SEGR.
UT
SINDACO

## Edilizia Pubblica

**Da:** Giuliana Concina [concinaediting@tiscalinet.it]
**Inviato:** giovedì 11 ottobre 2012 17.47
**A:** ediliziapubblica@comune.valgreghentino.lc.it
**Oggetto:** CC 26.09.2012
**Allegati:** Valgreghentino-26-09-12.doc

COMUNE DI VALGREGHENTINO (LC)
N.**0007507** in Arrivo del **13-10-2012**
Categoria 2 Classe 3

Vi inviamo la trascrizione di 104 pagine.

Cordiali saluti.

Giuliana Concina Editing

**Comune di Valgreghentino**

**Consiglio Comunale del 26 Settembre 2012**

**Sindaco**

Buona sera. Cominciamo con l'appello.

**Segretario Generale – Dott. Flauti – Appello nominale**

Quindi sono tre gli assenti.

**Sindaco**

Direi di iniziare comunicazioni primi due punti all'ordine del giorno, poi magari faremo una sospensione in modo che l'Ingegnere riesca a finire i preparativi. Intanto noi ci portiamo avanti.

**Punto n. 1)**

**APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE -**

**Sindaco**

Il primo punto è: Approvazione verbali della seduta precedente. Si tratta della seduta D.L. 7 settembre. La n. 35, Approvazione verbali seduta precedente e la n. 36, Servizio trasporto, convenzione con il Comune di Airuno; la n. 37, Provvedimenti in ordine allo scioglimento della società Acque S.p.A. e la 38 che erano comunicazioni sul prelevamento del Fondo di Riserva. È aperto il dibattito, se ci sono interventi? Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Noi voteremo a favore, in quanto non abbiamo nessuna modifica da far apportare. L'unica cosa che faccio rilevare, ma è una sciocchezza, siccome non potevo dirlo durante la discussione del punto perché era una comunicazione, nel prelievo dal Fondo di Riserva si cita uno dei due interventi come l'acquisto dei numeri civici, se non ricordo male, aspetti legati alle nuove strade; se non ricordo male per il prelevamento dal Fondo di Riserva ci deve essere come requisito sostanzialmente una motivazione contingibile e urgente.

L'acquisto, non so se sono cartelle ecc., di numeri civici della strada nuova non mi sembra che sia così urgente. Quindi va bene per carità, noi voteremo i verbali, però auspico che l'emendamento nel gestire il Fondo di Riserva tenga presente anche questo aspetto, cioè le questioni veramente urgenti. Grazie.

**Sindaco**

Si è trattato di un'integrazione che si è dovuta fare perché poi gli indirizzi ormai erano già partiti e occorreva anche la segnaletica per i postini ecc., che fosse reale. Se non ci sono altri interventi, metto in votazione. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti. Contrari?

**Punto n. 2)**

**RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI E VERIFICA DEGLI EQUILIBRI FINANZIARI PER L'EVENTUALE ADOZIONE DELL'OPERAZIONE DI RIEQUILIBRIO DELLA GESTIONE –**

**Sindaco**

Punto n. 2 "Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica degli equilibri finanziari". Su questo punto do la parola all'Assessore Filippo Milani.

**Assessore F. Milani**

Come tutti gli anni siamo chiamati entro il 30 settembre a verificare il mantenimento degli equilibri di bilancio, cioè che le entrate corrispondano anche alle uscite e di verificare lo stato di attuazione dei programmi, in base all'andamento e all'utilizzo dei soldi e soprattutto all'emergere di nuove esigenze bisogna sempre fare in modo di procurarsi le opportune risorse, proprio per far fronte a queste nuove esigenze. Si cerca appunto di prevedere nuovi fabbisogni.

Le variazioni che vengono proposte stasera in delibera, sono veramente delle cifre minime, perché abbiamo variazioni per complessivi 40.750, 31 Euro in entrata e in uscita e investimenti per 34.827,43 Euro, quindi il mantenimento degli equilibri comporta variazioni semplicemente per 75.577,74 Euro. Se teniamo conto, tanto per fare un confronto sulle cifre, che per il bilancio si parla di due milioni e rotti, praticamente le variazioni delle spese correnti rappresentano l'1,6% rispetto a quanto previsto a inizio anno e rappresenta il 17% sugli interventi, ma teniamo conto che per gli interventi purtroppo parliamo di cifre di 200.000 Euro, qualcosina meno di quelli previsti all'inizio e quindi 34.000 Euro rappresentano il 17%.

Per quanto riguarda la verifica anche dei residui e poi entrerò nel merito delle voci principali, ma volevo solo fare un accenno anche ai residui, che sono eventuali variazioni rispetto agli anni precedenti, complessivamente sono 6.000 Euro in più, mentre l'attuazione dei programmi ha una percentuale media del 68,09%. Date queste poche cifre la considerazione che faccio è che sono variazioni veramente minime, per questo mi sento in dovere anche pubblicamente di

ringraziare il Dott. Cameroni per la precisione delle sue previsioni, perché chiaramente come Giunta, come Amministrazione noi siamo chiamati a scegliere dove destinare alcune risorse e quindi come effettuare alcune spese, ma soprattutto subentra anche la capacità di prevedere quali sono le spese ordinarie per la gestione di tutto l'anno e in questo senso mi pare che il Dott. Cameroni sia stato molto-molto attento e prudente.

Entrando un attimino nel merito, so che l'argomento principale di questa sera è il P.G.T., di cui vediamo l'anteprima dell'immagine, quindi non mi dilungherò più di tanto, rimango comunque a disposizione se qualcuno dei Consiglieri avesse bisogno di qualche precisazione o di qualche delucidazione in merito, cercherò di rispondere nel mio modo migliore.

Brevemente, queste variazioni che vi ho detto erano 40.000 Euro in più nelle entrate e nelle uscite correnti. Come entrate sono relative per circa 9.043,05 Euro a nuovi accertamenti di ICI, relativi ad anni precedenti. Per 26.245 Euro per una maggiore attribuzione di IMU perché si è tenuto conto di una base imponibile diversa rispetto a quello che poi lo Stato ha deciso di fare. Faccio anche un piccolo inciso, magari guardando le cifre avrete notato che c'è anche una variazione in entrata e in uscita di circa 150.000, ma è solo una variazione di voce, nel senso che i soldi che ci dà lo Stato, non ce li dà più sotto una voce, ma ce li dà in un'altra, per cui abbiamo dovuto fare questa variazione, ma questo è solo un giro contabile sostanzialmente. Quello che conta è la sostanza, ed è che prevediamo di incassare 26.245 Euro in più rispetto alla previsione di inizio anno. Devo anche citare un contributo non previsto dell'ASL per il CRES estivo degli anni precedenti per 3.500 Euro. Già solo queste tre voci fanno 38.500, ad arrivare a 40.000 c'è tutta una serie di piccolissime variazioni che io eviterei di commentare, ripeto, salvo che poi si richiedano delle precisazioni.

Per quanto riguarda gli investimenti abbiamo maggiori entrate, ma non è altro che l'utilizzo di parte dell'avanzo del 2011. E' chiaro che l'avanzo si può utilizzare solo dopo che è stato approvato il bilancio definito che è avvenuto nei mesi scorsi e una parte era comunque già stata stanziata in sede previsionale e adesso andiamo a utilizzare 36.783,87 che era la parte non vincolata di questo avanzo.
Ne rimangono altri 30.000, ma quelli hanno un vincolo ben preciso relativo a parcheggi. Quindi questi 36.783

danno la possibilità di fare ulteriori spese, sempre nel senso che del capitale.

A fronte di queste variazioni in entrata abbiamo maggiori spese correnti – ne cito anche qui alcune:

- Manutenzione punto giochi, 6.170 Euro;
- Spese per il nuovo vigile, 4.000 Euro;
- Svalutazione crediti relativi al 2007 e anche l'anno scorso ne avevamo fatte relative al 2006, la legge impone almeno di accantonare un 25%, noi prudenzialmente accantoniamo tutti i crediti non ancora incassati che sono principalmente relativi alla T.A.R.S.U., relativi al 2007, perché sono passati cinque anni;
- Maggiori uscite per 11.110 Euro che sono maggiori costi relativi alle mense, sia delle elementari che delle medie, dovute sia all'aumento ISTAT previsto dal contratto dell'appalto, sia all'aumento degli alunni complessivamente;
- Alcune spese in più sul materiale di pulizia;
- Prevediamo maggiori uscite per manutenzione delle strade per 4.800 Euro;
- Abbiamo previsto altri 3.000 Euro in più per l'illuminazione pubblica – purtroppo le tariffe aumentano;
- Abbiamo anche un maggior onere previsto per la gestione associata in campo sociale nell'Ambito di Lecco per 3.005,60;
- Prevediamo anche 1.600 Euro in più per l'affitto dell'ambulatorio, nel senso che è prevista la sistemazione dell'ambulatorio di Villa San Carlo e quindi per quei mesi in cui ci saranno i lavori si stanno prendendo degli accordi mi pare con il Dott. Delia nell'ambulatorio e quindi si prevede questa spesa non prevista inizialmente.

Per correttezza facendo la somma magari si va oltre ai 40.000 Euro, ma dobbiamo dire che abbiamo avuto minori spese rispetto al CRES per 13.000 Euro. Quest'anno non è stato fatto il CRES per le scuole materne, perché non c'è stata una sufficiente iscrizione di bambini e quindi questo chiaramente ha comportato un risparmio. Come pure è previsto un risparmio di circa 7.000 Euro, in quanto c'è un minore in meno disabile che deve essere assistito e quindi anche qui c'è questo risparmio.

Spostandoci sulle spese in Conto Capitale, che erano quei 37.000 Euro – 36.000 – derivanti dall'utilizzo di parte dell'avanzo, prevediamo un 6.051 Euro per il

distributore di acqua, nel senso che faremo anche noi la cosiddetta casetta dell'acqua minerale. Abbiamo poi pagato, era una vecchia pendenza il pozzo di via Partigiani, spendendo 12.834,17 Euro. Purtroppo abbiamo dovuto anche accantonare altri 13.028 Euro perché il P.G.T. deve essere trasformato e magari l'Ing. Travaglini meglio di me... nel nuovo programma Sheffield o come diavolo... si legge, si dice e poi è stato sistemato via Don Milani per un 10.585,20 Euro.

Queste sono le variazioni principali. Come vedete, ripeto ormai per la terza volta, sono cifre minime e mi permetto, forse l'avevo fatto anche l'anno scorso, ma mi sento di farlo anche quest'anno, leggere due brevissime righe della relazione che di solito accompagna questo equilibrio, che dice: La capacità del Comune di riportare il bilancio a pareggio in modo efficace e tempestivo, è sicuramente un elemento che ne caratterizza la serietà organizzativa e l'elevata professionalità tecnica – non sono parole mie, ma che comunque condivido pienamente. Se c'è qualche chiarimento o qualche precisazione, sono a disposizione.

**Sindaco**

Grazie Assessore Milani. È aperto il dibattito sul punto. Chi chiede di intervenire? Anna Clara Bassani.

**Consigliera Bassani**

È riferito al CRES: ma non era quello della scuola primaria che non era partito e i bambini erano stati spostati su Olginate? Nella scuola dell'infanzia era stato fatto.

**Assessore Milani**

Era all'elementare, chiedo veniva, è una mia errata informazione.

**Consigliera Bassani**

Quindi 13.000 Euro di avanzo più i 3.000 che sono arrivati dall'ASL riferiti al CRES.

**Assessore Milani**

Sì, chiaramente c'è da tirare indietro anche i rimborsi previsti, nel senso che se fosse stato fatto ci sarebbe stato comunque un contributo anche dei genitori. Mi

pare che a fronte dei 13 previsti per lo stanziamento si erano previsti circa 8.000 Euro di rimborsi dei genitori che chiaramente non c'è stato perché non è stato fatto, 8.690 per la precisione.

**Sindaco**

Altri interventi? Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Due domande all'Assessore. Ho sentito che dall'analisi tecnico-economica che ha fatto, ritiene che l'attuazione dei programmi è pari al 68%, vorrei capire a cosa si riferisce, perché io nei documenti non ho trovato uno stato avanzamento lavori pari alla realizzazione del 68% e l'altro punto, se non ricordo male due sedute fa o tre sedute fa, durante la discussione dell'ultimo documento economico, avevamo chiesto come gruppo di Opposizione all'Assessore una ricognizione su quelle imposte non pagate da parte dei cittadini, T.A.R.S.U. – ex ICI ecc. ecc., quindi di informare il Presidente del Consiglio sullo stato di sofferenza dal punto di vista delle imposte locali e questa questione era uscita in quel punto di assegnazione o meno, del recupero di quelle somme e dei costi di recupero di quelle somme. Quindi chiedo all'Assessore se ha potuto fare, completare questa ricognizione e su può dare questo dato al Consiglio.

**Assessore Milani**

Per quanto riguarda le percentuali se avete in mano questa ricognizioni sui programmi, a pag. 6 c'è lo specchietto con tutta l'attuazione dei vari programmi e 68 è risultato come media. Leggendo le varie voci, amministrazione e gestione e controllo siamo al 69,94. Istruzione, cultura e sport siamo al 70,89. Viabilità, territorio e ambiente siamo al 79,38. Servizi Sociali siamo al 54,05. Investimenti e opere pubbliche siamo al 43,99. Vorrei solo dare due indicazioni, lo stato di attuazione dei programmi chiaramente dovrebbe essere riferito al 30 giugno che è la data di metà anno. Perché variano queste percentuali? Perché dipendenti dal capitolo di spesa, voglio dire che l'acquisto del materiale di pulizia per la scuola non si aspetta a luglio o agosto a prenderlo, ma generalmente si prende a inizio anno e si cerca di prevedere il fabbisogno per tutto l'anno. Chiaramente l'opera pubblica programmata prima che venga approva, deliberata, impegnata, fatto

l'appalto e cose del genere, sono tempi molto più lunghi e questo spiega perché si passa dal 70 dell'istruzione e cultura a 43,99 degli investimenti e delle opere pubbliche.

Non è che è un calcolo preciso come se fosse un treno che devo costruire e sono alla quarta o alla quinta carrozza, dipende dall'utilizzo di queste somme e quindi è una ricognizione, ed è per questo che personalmente che ho preferito dare il dato medio, 68,09 che indica grosso modo che più della metà delle somme sono state utilizzate e quindi vuol dire che i programmi vengono portati avanti.

Sull'altro punto non ho dati precisi anche perché non è compito mio andare a vedere cosa fanno e cosa non si fa per recuperare, c'è una responsabile che fa degli accertamenti e fa il suo dovere perché per esempio i 9.043,05 Euro che sono entrati in più per accertamento di ICI, quindi sono imposte relative agli anni precedenti, vuol dire che è un lavoro che continua e che viene costantemente svolto. Dare una ricognizione per dire il perché si è arrivati a quella cifra del 2007 che ho detto che sono i 13.605, è semplicemente la sommatoria della T.A.R.S.U. che non è stata ancora incassata. Ad oggi, però che potrebbe esserci un contenzioso con il singolo cittadino che magari ha fatto opposizione, giustificato o non giustificato, o semplicemente ci possono essere delle situazioni che non vengono pagate.

Io non ho qui un elenco preciso per dire quanti sono esattamente ... so che il lavoro viene svolto in modo professionale e ripeto, questi novemila che saltano fuori dall'ICI rientrano sempre in questo discorso, non è che stanno lì con le mani in mano. Se si vuole poi un discorso molto più preciso ecc., non so a quale fine, comunque se abbiamo dei dubbi che l'addetto ai tributi non svolga bene il suo compito, possiamo prenderne atto, ma per il resto lì ci sono tanti responsabili che fanno quello che devono fare. Non penso che al Consiglio Comunale interessi che il Sig. Rossi non ha pagato i 200 Euro della T.A.R.S.U. relativi al 2007.

**Sindaco**

Grazie Assessore. Altri interventi? Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Io rimango un po' basito di questa risposta dell'Assessore al bilancio, nessuno ha detto e penso almeno per quanto riguarda noi e neanche pensato che l'operatore dei tributi non faccia il suo dovere e non lo faccia in forma professionale ecc. ecc., rimango stupito che... ho visto che c'era stata una discussione durante il Consiglio Comunale ultimo su questi aspetti, dove l'Opposizione aveva chiesto di informare il Consiglio non sul Sig. Rossi se ha pagato o non ha pagato, ma sullo stato complessivo delle somme ancora non riscosse dal Comune di Valgreghentino, caro Assessore. (Intervento dell'Assessore) ... scusi, io non ho interrotto nessuno e quindi prendiamolo come linea guida, visto che dopo avremo 52.000 punti, altrimenti viene fuori caciara e a me non piacciono le caciare.

Allora noi non abbiamo chiesto se il Sig. Rossi ha pagato, non ce ne frega niente, chiediamo, visto che stiamo votando un documento economico che dovrebbe anche fare una ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e io lì francamente non l'ho visto e ci sono dei numeri assolutamente aridi che non mi dimostrano assolutamente nulla, noi avevamo chiesto se era possibile avrebbe il complessivo delle somme non pagate in relazione a tutte le voci delle imposte locali. Lo richiederemo, a questo punto lo chiederemo formalmente con due righe al Sig. Sindaco così l'Assessore si informerà e quando lo riterrà opportuno darà queste informazioni al gruppo di Opposizione. Ma non per sapere se Tizio o Caio ha pagato, ma evidentemente per capire a quanto ammonta il monte economico non ancora riscosso per poi fare delle valutazioni che erano figlie del punto dell'altra volta, cioè a chi delegare la riscossione, con quali metodologie ecc. eccetera, perché ricordo che nell'altro punto si discuteva se valeva la pena evidentemente procedere giudizialmente, amministrativamente e via dicendo, per la riscossione di certe somme, che in alcuni casi non vale la pena e in altri magari può valere la pena. Quindi era per questo che il nostro gruppo aveva chiesto evidentemente questo dato.

Nel merito del provvedimento, noi voteremo totalmente contro questo provvedimento che non ci dice assolutamente nulla, con delle somme assolutamente molto contenute, voglio dire che abbiamo un piano di investimenti sulle opere pubbliche che parla da solo, quindi dire che c'è una programmazione attuata del 45% francamente mi lascia assolutamente perplesso e non mi dice nulla. Dire che c'è uno stato di attuazione del

68,09%, ma francamente... se uno dice avevo messo lì tremila Euro per comprare le penne e ne ho comprate il 68%, benissimo, ci posso anche credere, ma questo è molto carente. Ci aspettiamo che ci sia evidentemente una ricognizione più ampia, quantomeno su quelli che sono i punti principali dei progetti che questa Amministrazione vuole mettere in campo, poi discutere sul 68,09%. Quindi da parte nostra un giudizio totalmente negativo su questo punto.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi... prego l'Assessore.

**Assessore Milani**

Una piccolissima replica e voglio dire che queste percentuali che ripeto sono a pag. 6, non sono percentuali inventate, sono percentuali numeriche che quindi esprimono esattamente una percentuale di numero e quando si legge che la viabilità, territorio e ambiente al 30 giugno è già stato impegnato il 79,38%, non è un numero arido, è il 78%. Che poi qualche lavoro programmato a inizio anno non è ancora stato completato o è ancora da fare – cito per esempio la sistemazione dell'ambulatorio di Villa – non è così semplice, non è come andare a comprare la penna che si va dal negoziante e si paga subito e si cerca di fare la previsione dell'anno, fare dei lavori comporta tutta una serie di tempistiche completamente diverse. Quindi mi sembrava interessante il dato medio del 68%, che poi i numeri non dicano niente, abbiamo delle opinioni diverse.

**Sindaco**

Grazie Assessore. Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la delibera. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

Votiamo anche per l'immediata esecutività. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti. Contrari.

**Punto n. 2)**

**ESAME OSSERVAZIONI P.G.T. – APPROVAZIONE DEFINITIVA -**

**Sindaco**

Adesso Invito l'Ing. Travaglini e la Responsabile del Settore Tecnico, l'Arch. Rigamonti per il prossimo punto all'ordine del giorno che è quello della discussione delle osservazioni e l'approvazione definitiva del P.G.T. -

Alla Minoranza diamo una copia cartacea delle osservazioni, per cui se volete consultarle, noi abbiamo questo. Se il Segretario è d'accordo sul modo di procedere o vuole intervenire per organizzarci.

**Segretario Generale**

A me corre obbligo solamente ricordarvi ancora una volta l'art. 78 – comma 2 del T.U. 267 del 2000: Gli amministratori di cui all'art. 77 – comma 2 (quindi anche gli amministratori comunali) devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della deliberazione specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.

A questo punto però aggiungerei anche un estratto di una sentenza del Consiglio di Stato del 2011 che riguarda le votazioni. "Con riguardo agli effetti dell'obbligo di astensione in sede di votazione dello strumento urbanistico dei Consiglieri in posizione di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 78, questa Sezione si è già espressa nel senso della legittimità, proprio al fine di evitare difficoltà insormontabili nei Comuni di medie e piccole dimensioni, di un'approvazione dello strumento urbanistico per parti separate, con l'astensione per ciascuna di esse di coloro che in concreto vi abbiano interesse, purché ciò segua una votazione finale dello strumento nella sua interezza. Si è aggiunto anche che in tale ipotesi a questa ultima votazione – quindi quella complessiva finale dopo aver votato le singole osservazioni – non si applicano le cause di astensione dal momento che sui

punti specifici, oggetto del conflitto di interesse, si è già votato, senza la partecipazione dell'amministratore in conflitto". Poi prosegue, però la parte importante è questa. Quindi io direi per ogni singola osservazione ci sarà una votazione, poi una volta terminate le osservazioni si farà una votazione finale complessiva e in quest'ultima votazione non scatta l'obbligo di astensione.

**Sindaco**

Allora potremmo procedere così, l'Ing. Travaglini che è l'estensore del P.G.T. e che ha effettuato le controdeduzioni, leggerà il numero dell'osservazione, il nome di chi le ha presentate e i riferimenti sui mappali indicando anche a video di dove si pone l'osservazione, il riassunto dell'osservazione, la controdeduzione tecnica e poi io annuncerò la decisione della Giunta che viene proposta alla discussione del Consiglio e poi si apre la discussione. Se questo può andare... prego Motta.

**Consigliere Motta**

Io chiederei invece di un sunto di leggerle le osservazioni.

**Sindaco**

Se il Consiglio Comunale è d'accordo, si possono leggerle. Leggiamo tutto per esteso le osservazioni. Dovrei avere la copia ufficiale per leggerle. Adesso sentivo il Segretario se mettere ai voti questa proposta, perché le osservazioni sono state depositate, altrimenti diventerebbe... perché alcune sono di facile lettura, altre con cartografia ecc. non riusciamo a presentarle. Prego Milani.

**Consigliere Milani Battista**

(Intervento fuori microfono) ... si tratta di vedere qual è il sistema ---- per miglior comprensibilità e anche completezza, sono d'accordo con te rispetto alle osservazioni. Noi ci abbiamo riflettuto in Commissione Urbanistica partendo noi stessi da un riassunto del progettista, riassunto delle osservazioni che ci è sembrato, almeno quando siamo arrivati a delle osservazioni per esteso, ci è sembrato molto ben fatto e molto rispondente alle osservazioni. Quindi nel momento in cui andiamo a leggere tutta l'osservazione forse si

perde poi la sostanza magari dell'osservazione e la comprensibilità, mentre noi stessi in Commissione Urbanistica siamo partiti più che altro dal riassunto del progettista. Quindi secondo me dal punto di vista sia della comprensibilità, sia della completezza --- --- direi di partire dal riassunto che mi sembrerebbe più comprensibile, non per esigenza di brevità, perché siamo qui a fare questo, ma veramente per comprensibilità e di sintesi che mi sembra che abbiamo apprezzato e dal quale siamo partiti noi stessi per l'esame in Commissione Urbanistica. Non so cosa ne pensate.

**Consigliere Motta**

Io dico una cosa, per il pubblico questo P.G.T. che mi sembra la cosa più importante che un'Amministrazione possa fare, per me sarebbe meglio leggerle tutte, però io per cercare di trovare una via di mezzo direi allora di leggere quelle politiche, le osservazioni politiche che sono arrivate, le tre o quattro che sono politiche e il sunto di quelle tecniche che abbiamo deciso in Commissione Urbanistica, se vi va bene.

**Sindaco**

Può essere una proposta attuabile, visto poi che sono quattro quelle cosiddette politiche...

**Consigliere Motta**

Diciamo le tre politiche che penso che siano arrivate, quelle del Sig. Tentorio, quelle di Cesare Perego, la nostra e molto probabilmente sarebbe meglio leggere anche quella del Tecnico comunale, dell'Alessia e quella della Provincia e poi le altre si può fare un sunto.

**Sindaco**

Va bene, procediamo in questo senso allora. Scusi Ingegnere, prima di iniziare un breve prologo che riassume un po' quali erano gli obiettivi dell'Amministrazione nell'elaborazione di questo P.G.T., che sono stati quelli anche che hanno guidato poi la scelta della Giunta nel discutere le osservazioni e nel decidere poi se accettarle, o accogliere o respingerle o accoglierle in parte. Nel documento di Piano poi tutti questi obiettivi vengono riportati e che abbiamo cercato di realizzare, innanzitutto il contenimento del consumo del territorio. In questo senso sono ridotte al minimo

necessario le possibilità di trasformazioni, arrivando ad un incremento massimo della popolazione di 150 unità nei cinque di durata del P.G.T. – La più importante di queste, l'area 2, era legata ad un altro degli obiettivi di questa Amministrazione, quella di individuare un'area di edilizia residenziale pubblica, che così può essere realizzata, assieme a quella di garantire la continuità nei luoghi di residenza e anche quello dell'Amministrazione nell'ambito dei servizi di realizzare per la frazione di Miglianico un parcheggio adeguato.

L'obiettivo dello sviluppo sostenibile, oltre che quello del contenimento del consumo di territorio, è stato realizzato con una scelta di un modo nuovo di costruire che privilegi il risparmio energetico, con l'obbligo per esempio della classe B per le nuove costruzioni e di incentivi per chi ristruttura e incentivi anche per arrivare nella classe A per le nuove abitazioni. Gli incentivi per il risparmio energetico, per un più corretto uso delle risorse non rinnovabili e per un utilizzo più consapevole della risorsa acqua. Nello sviluppo sostenibile c'è anche la scelta di prevedere una rete di collegamenti ciclopedonali da e per il Polo scolastico fino ad arrivare al territorio di Olginate, per collegarsi poi con l'alzaia dell'Adda.

Nei nostri obiettivi c'è anche la riqualificazione dell'esistente, con incentivi per le ristrutturazioni. Il recupero e la salvaguardia del patrimonio di verde naturale del nostro paese e del rilancio della zona collinare che avviene da una parte attraverso la scelta del PLIS del San Genesio, per il quale è in corso da parte dei sette Comuni che lo vogliono attuare e il discorso è già a buon punto, il lavoro per la stesura della convenzione, c'è già una bozza, per la sua gestione e per le iniziative di salvaguardia, ma anche attraverso la sistemazione appena terminata della strada che da Moiart (?)va a Biglio e la sistemazione con una strada agro-silvo-pastorale in accordo con Olginate e del collegamento tra Dozio e Consonno.

Resta tra i nostri obiettivi la realizzazione della palestra del polo scolastico a servizio della scuola e anche dei cittadini; la realizzazione di un centro civico nelle scuole di Villa San Carlo con sistemazione a parco dell'area antistante. Questi sono i principali obiettivi che avevo già illustrato nella seduta in cui era stato adottato il P.G.T. e che stanno alla base delle scelte riguardo anche alle osservazioni presentate da cittadini o gruppi.

Iniziamo. Do la parola all'Ing. Travaglini per l'illustrazione delle varie osservazioni.

**Osservazione n. 1**

**Ing. Travaglini**

La prima osservazione della quale facciamo anche il nome perché può essere utile ai Consiglieri sapere se appartengono...

**Intervento**

Per cortesia specifichiamo un quarto grado cosa significa in termini pratici.

**Sindaco**

Cugini di primo grado, il quarto grado è il cugino di primo grado. Per affine si intende il parente della moglie e del coniuge allo stesso grado, cioè il primo cugino della moglie è affine del marito di quarto grado...

**Segretario Generale**

Per precisare, si parte dal soggetto, si sale al capostipite comune e si scende sull'altra linea. Quindi io, mio padre, mio fratello siamo parenti di secondo grado, perché si toglie il capostipite. Quindi parenti di quarto grado, io mio padre, mio nonno, mi zio, mio cugino, siamo cinque persone, si toglie il nonno che è il capostipite, è parentela di quarto grado. L'affinità sono i rapporti di parentela di soggetti con mia moglie, quindi mia suocera è parente di primo grado, perché c'è mia moglie e la mamma, perciò si toglie uno, è parentela di primo grado. Riguardo a me la suocera è affinità di primo grado. L'affinità, questo lo dico, pure se mi separo io continuo a essere affine al fine di mia suocera, quindi non me ne libero mai.

**Sindaco**

Esatto, l'affinità resta. Va bene. Scusi Ingegnere, a Lei la parola.

**Ing. Travaglini**

Dicevo che pertanto per questa ragione diciamo anche il nome. La prima osservazione è stata presentata da Brambilla Luisella riguardo a un terreno in via Mons.

Gilardi n. 16 – mappale 4054. Chiedono di azzonare il terreno da edificabile D3, come è previsto su questo piano, nel lato dove c'è il n. 1 nell'angolo in alto (vado in là con la manina) e quel terreno che è segnato D3 in quella cartina, chiedono di farlo diventare agricolo e siccome è stretto ed è confinante con un corso d'acqua, non riuscirebbe mai in nessun caso a rispettare le distanze per la costruzione. Pertanto tecnicamente l'osservazione può essere accolta.

**Sindaco**

La decisione è quella di accogliere l'osservazione. È aperto il dibattito sull'osservazione. Si vota su ogni singola osservazione dopo il dibattito e le dichiarazioni di voto.

**Consigliere Motta**

Questa tipologia di osservazione anche in Commissione Urbanistica le abbiamo accettate tutte, quelle che chiedono che la loro area edificabile diventi agricola non abbiamo trovato nessun motivo per litigare, nessuna opposizione e quindi va bene così. Il nostro gruppo accetta l'osservazione.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi, metto in votazione l'accoglimento della proposta. Chi è d'accordo sull'accoglimento alzi la mano. Astenuti. Contrari. All'unanimità.

**Osservazione n. 2**

**Sindaco**

Passiamo alla seconda, entra il Consigliere Brambilla. Ci sono i pareri della Commissione Urbanistica che io do per letti. Se volete io punto per punto leggo il parere.

**Ing. Travaglini**

Il punto, Sandrino Orazi, i mappali 248 – 240 – 278 – 393 – 1073 – 1173 – 2127 – i numeri sono da accettare come dichiarati nell'osservazione e le osservazioni sono di quattro varianti diverse. Chiedono di inserire una zona B4 lungo via Postale Vecchia – vado là perché magari è più facile capire di quale osservazione stiamo parlando. Come volete, se volete esaminare e votare un

punto per punto delle quattro che contiene o se volete votare l'osservazione...

**Sindaco**

No, la votazione è complessiva sull'osservazione, si può discutere ed esaminare i vari punti, presentare controdeduzione per ogni singolo punto, però la votazione su accolta o non accolta è una. Se è accolta parzialmente, allora a verbale della votazione si dice accolta per i punti uno o uno-due, respinta per il resto.

**Intervento fuori microfono**

A me per la verità avevano detto il contrario e cioè che su ogni punto si effettuava una votazione.

**Sindaco**

No, su ogni osservazione. Quando è stato detto?

**Intervento del Consigliere precedente**

Ho chiesto espressamente visto che la nostra ha sei punti ho detto... (Interventi sovrapposti)

**Ing. Travaglini**

L'area che stiamo considerando è l'area 2 e riguarda un Piano Integrato di Intervento. Vado là con la manina a farvela vedere, lì dove c'è la manina c'è il n. 2. È un Piano Integrato o Programma Integrato di Intervento e loro vogliono collaborare con l'Amministrazione proponendo quattro interventi sulla stessa area. Il primo intervento è quello di inserire lungo la via Posta Vecchia che è la via che sta a valle di quel terreno lì, una zona B4, cioè una zona dove si può edificare liberamente con concessione singola.

Poi chiedono di inserire un nuovo Piano attuativo residenziale al posto della zona F1 che vi faccio vedere con la manina qual è, questo terreno dove ho messo la manina, che è un parco pubblico e lo vorrebbero trasformare in un Piano di lottizzazione residenziale. Poi al punto 3 vogliono la modifica del tracciato della strada per mantenere in proprietà loro la parte alberata di strada e quindi proporrebbero un altro percorso più lineare, che parte nello stesso modo ma che arriva a fianco della zona produttiva-industriale, su via Postale Vecchia e il quarto punto inserire dei parcheggi nella

parte più verso Olginate che sarebbe quello dove ho messo la manina adesso.

Queste quattro proposte trovano quattro risposte diverse. Quella di inserire un'edificazione a concessione singola non sarebbe possibile, cioè la nuova edificazione proprio per modalità espressa dalla L.R. 12 non è possibile. Noi potremmo inserire dell'edificabilità col Piano di lottizzazione, o meglio addirittura con ambito di trasformazione. Questo è già un ambito di trasformazione, ma non per la residenza, è un ambito di trasformazione per farci un maneggio, quindi è tutta un'altra cosa. Alla seconda istanza il piano attuativo laddove c'è il verde pubblico, sarebbe impossibile per almeno due ragioni, uno che andremmo a incrementare la capacità insediativa che non è stata valutata nell'ambito della V.A.S. – L'altra, che la Provincia nell'ambito del Piano Provinciale ha inserito quel parco come verde di interesse sovracomunale, cioè che è la cosiddetta definita continuità del verde, per cui avremmo due ostacoli da superare.

La terza che è la strada, è inutile porsi il problema se accogliere o non accogliere, perché essendo quello un Programma Integrato di Intervento, deve essere ancora disegnato, per cui una eventuale strada, dritta o storta, potrà essere decisa quando faranno il Piano attuativo e la quarta, cioè inserire i parcheggi in Postale Vecchia, trova la stessa risposta della storia della strada: quando faranno il piano attuativo decideranno dove mettere i parcheggi che devono al Comune perché attuano questa cosa. Per cui sommando tutte queste risposte negative la proposta è di respingere l'osservazione.

**Sindaco**

Grazie Ing. Travaglini. La decisione appunto è quella di non accoglierla, tenendo presente appunto che dove si trattava dello spostamento della strada e i parcheggi potrà essere oggetto del programma integrato d'area. Per quanto riguarda la Commissione Urbanistica l'osservazione n. 2 è non accolta dai Consiglieri Milani e Canziani, il Consigliere Motta si riserva un approfondimento. È aperto il dibattito sulla n. 2.

**Consigliere Motta**

L'approfondimento era proprio uno scrupolo. Anche noi non accettiamo questa osservazione. Il punto 1 e il punto 2 sono anche per noi fuori dalle divine grazie,

perché costruire e soprattutto la 2 in quella zona pensiamo che sia una cosa allucinante. Il punto uno, ha detto giusto l'Ing. Travaglini, non si può neanche più fare se non mettono eventualmente un ambito di trasformazione. Per la strada noi nella nostra osservazione chiediamo addirittura di toglierla la strada, spostarla per noi è ininfluente, quindi per questo motivo non accettiamo l'osservazione.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti. Contrari.

**Osservazione n. 3**

**Sindaco**

L'osservazione n. 3 è una di quelle politiche che (interventi sovrapposti) ... Tentorio Gaetano e Panzeri Roberto. Quindi do lettura dell'osservazione.

**Osservazione n. 1**

**Sindaco**

Osservazione n. 1, perché questa che è la n. 3 è divisa in 9 osservazioni.

Osservazione n. 1 – Oggetto: Aree di espansione.
Le aree di espansione previste nel P.G.T. adottato dall'Amministrazione Comunale di Valgreghentino si basano su due scelte fondamentali:

1. Permettere alle nuove generazioni di rimanere nel nostro Comune recependo nel contempo le richieste di alcuni residenti;
2. Risparmiare territorio riducendo al minimo le nuove aree edificabili.

Per quanto riguarda la prima motivazione vogliamo far notare che l'incremento della popolazione di Valgreghentino data dalla differenza tra nati e morti negli ultimi 12 anni è stato di 171 persone, con la media annuale di 14,25 persone e quindi è ragionevole pensare che nei prossimi cinque anni avremo un aumento di popolazione interna di 72 persone a fronte dei 438 nuovi abitanti previsti dal P.G.T. in base al tasso di crescita anno dell'1,25%. Quindi è ragionevole pensare che il P.G.T. è stato pensato principalmente per

favorire l'immigrazione nel nostro Comune e questo è del tutto legittima e occorre dichiararlo.

B) leggendo la motivazione per l'intervento n. 1 di Taiello e l'intervento n. 3 di Greghentino e l'intervento n. 4 di Villa San Carlo, risulta chiaro che queste nuove aree di sviluppo sono state individuate per soddisfare le richieste di alcuni residenti. Ci saremmo aspettati che queste scelte determinanti per il futuro sviluppo del paese fossero fatte in base ad altri ragionamenti. Possiamo inoltre pensare che le richieste di edificabilità siano state decisamente maggiori di quelle soddisfatte, ma che con che criteri siano state scelte alcune e scartate altre, noi crediamo che su questo punto occorra essere estremamente precisi e trasparenti, pena il destare il sospetto di aver soddisfatto interessi particolari.

Per quanto riguarda la seconda motivazione si potrebbe dire che il territorio vergine consumato è ben cosa, ma anche qui vorremmo fare alcune considerazioni.

A) Pensiamo veramente che il territorio di Valgreghentino possa sostenere all'infinito un tasso di sviluppo annuo dell'1,25, in caso contrario quando e come dire basta?

B) La salvaguardia del territorio agricolo è dettata da ragioni di ordine ambientale e paesaggistico e di possibilità per le generazioni futuro. Su questo da tempo si discute e anche noi le riteniamo inderogabili. Noi crediamo sia tempo di introdurre anche il tema della sovranità alimentare, argomento che sta diventando sempre più importante a livello mondiale. Cosa c'entrano questi grandi discorsi con Valgreghentino? Secondo noi c'entrano perché è compito della politica, quella con P maiuscola anche locale trovare un equilibrio tra l'adesso e il dopo. Un adesso che vede un'incessante di nuove aree edificabili e un domani in cui i terreni agricoli probabilmente riacquisteranno la loro vocazione originaria. È anche per questo che occorre abitare tutti i fabbricati già esistenti prima di costruirne altri.

C) A pag. 76 del documento di Piano viene quantificato un aumento volumetrico complessivo di 15.000 mc. che in base agli standard regionali soddisfano il bisogno di circa 100 persone e per gli altri 338 nuovi abitanti è implicito che le loro esigenze saranno soddisfatte dall'esistente.

Completa attuazione del vecchio PRG – recupero vecchi nuclei ecc. –
Come viene determinata questa proporzione? Noi non siamo riusciti a capirlo. Per dare una risposta oggettiva a questa domanda occorrerebbe precisare alcuni dati che nel Piano appaiono invece solo sporadicamente:

- Il volume disponibile –
- Quante sono le case vuote e le seconde case con relativo azzonamento –
- Quanti dei vecchi nuclei saranno --- recuperabili nei prossimi cinque anni –
- Quanto si può ancora realizzare del vecchio PRG –
- Quanto è in via di costruzione –
- Quanti sono i volumi agricoli diventati civili negli ultimi dieci anni –
- Quanti sono i volumi derivanti dagli indici perequativi –
- Quanti sono gli appartamenti nuovi invenduti per capire se nell'attuale congiuntura economica ci sia ancora fame di nuovi appartamenti –

Ci sentiamo quindi di fare le seguenti proposte:

1) Incentivare il recupero dei fabbricati esistenti, eliminando i relativi oneri di urbanizzazione, aumentando la tassazione sugli immobili vuoti, non affittati, a meno che non vengano affittati a prezzi calmierati;
2) Depennare completamente le aree di espansione 1-3-4 dal documento di Piano perché non sufficientemente motivate e inoltre perché inserite nella zona di salvaguardia. L'intervento n. 3 era già stato bloccato dalla Regione, l'intervento n. 4 non è adeguatamente servito;
3) Un discorso a parte merita la questione dell'edilizia economica e popolare, anche in questo caso bisogna a nostro avviso privilegiare il recupero dell'esistente. Non si capisce perché si è cambiata la destinazione dell'edificio del vecchio nucleo di via Roma da edilizia economica e popolare a B, intervento n. 2 – pag. 16 del Piano delle regole. Chiediamo quindi che la destinazione del fabbricato ridiventi di edilizia economica e popolare. Proponiamo inoltre di destinare una quota dei previsti recuperi di aree industriali, Monti - ABEGG ad edilizia economica e popolare:
4) Garantire comunque un disegno di intervento complessivo per le aree n. 2 e 5 del documento di

Piano, nonché per tutti gli interventi di una certa consistenza (Monti – ABEGG ecc.) al fine di evitare un'urbanizzazione caotica e non unitaria facendo prevalere il bene comune sull'utile privato.

Questa è l'osservazione n. 1, all'Ingegnere la controdeduzione tecnica.

**Ing. Travaglini**

L'osservazione n. 1, in sintesi, là dove fa delle richieste specifiche, chiede il punto 1-1 incentivare il recupero dell'esistente, togliere gli oneri di urbanizzazione e tassare gli immobili vuoti. Al punto 1-2 togliere le espansioni AT1 – AT3 e AT4. Al punto 1-3 riproporre il PEP di via Roma. Al punti 1-4 intervenire con i piani unitari AT2 e AT5 e per unitari si intende un unico piano studiato da un unico gestore.

Le risposte al punto 1-1, così come proposto non è tecnicamente attuabile, perché l'osservazione 1-1 prevede di toccare gli oneri di urbanizzazione che non è compito del Piano e tassare gli immobili non è compito del Piano, gli immobili vuoti tassarli non è compito del Piano.

Al punto 1-2, contrasta con le scelte del documento di Piano, cioè io non posso dire tecnicamente altro che queste sono scelte dell'Amministrazione, là dove dice di eliminare gli AT1 – AT3 – AT4.

Al punto 1-3 riproporre il PEP di via Roma, posso solo rispondere che è una scelta amministrativa, quindi non è accoglibile perché contrasta con le scelte amministrative.

Al punto 1-4 intervenire in modo unitario sugli T2 e gli AT5 contrasta con le scelte amministrative che appunto in un caso prevede che intervenga il privato, ma anche la cooperativa per fare l'edilizia economica e popolare. Nell'altro caso si ammette che intervengano i privati e che si assumano l'onere di programmare l'area, così come prevede anche la legge, che quando c'è una maggioranza che vuol partire, già quando c'erano i P.L. di prima era possibile partire senza aspettare l'ultimo che non vuole o non vuole mai.
Per cui tutti i punti del primo punto sarebbero da respingere come proposta tecnica. Se vuole andare avanti.

**Sindaco**

La decisione è quella di non accoglierla, anche se alcune richieste possono essere oggetto di approfondimento dal recupero dell'esistente od altre cose, su altre cose invece per quanto riguarda le scelte amministrative e in particolare quella di togliere il vincolo di edilizia economica e popolare sull'edificio di via Roma è stato tolto anche per una impossibilità a realizzare a costi da edilizia economica e popolare qualcosa in quell'edificio, visto che era una piccola porzione e poi si è trattato ed è stato raggiunto con la proprietà un accordo per evitare un giudice del TAR che era, a parere dei legali del Comune, che vedeva il Comune sconfitto con richiesta di danni. Quindi la proposta è quella di non accogliere. È aperto il dibattito sull'osservazione n. 1 della complessiva 3.

**Consigliere Motta**

Volevo fare una considerazione prima di entrare nel merito della votazione. Io me la sono letta tutta questa osservazione del Sig. Tentorio che certo non è della mia parte politica, ci sono delle cose condivisibili, come dice Lei e ci sono delle cose da non condividere. Io volevo porre l'attenzione su quando il Sig. Tentorio dice con che criteri sono stati scelti gli ambiti di trasformazione, perché come chiede lui, cioè lui chiede in poche parole di rendere trasparenti le osservazioni fatte prima dell'adozione, per vedere, come dice lui: pena di destare il sospetto di aver soddisfatto interessi particolari. Questo nasce dal fatto che effettivamente ho parlato con una persona l'altro giorno che mi diceva che da più di dieci anni, forse 15 anni che chiede che il suo terreno diventi edificabile e alla mia domanda se questa persona aveva presentato delle osservazioni in questi ultimi anni, questa persona mi ha detto che è da quando era Sindaco Canziani che chiedeva questo intervento.

Io mi sono andato a vedere qual è la sua zona, tra l'altro è anche un'osservazione presentata, l'osservazione n. 16 per essere più precisi ed effettivamente mi sono domandato come mai quell'area lì che è una zona agricola, ordinaria, soprattutto servita dalla strada, tutta precisa, non è stata accolta e come mai invece per esempio è stato accolto l'ambito 3 e l'ambito 4. Forse l'Amministrazione faceva bene in questo caso ... apro una parentesi, noi l'avevamo chiesto questo elenco se vi ricordate bene, noi avevamo chiesto se si poteva avere

l'elenco di tutte le osservazioni, di tutte le richieste pervenute dai cittadini che chiedevano per i loro figli di poter costruire la casetta e a noi era stato risposto che la stragrande maggioranza delle osservazioni erano state richieste su dei territori che effettivamente, come l'Ing. Travaglini erano in zone E3 o in capo al mondo, quindi non potevano essere accolte.

Però secondo me qui il Sig. Tentorio chiede una cosa giusta, nel senso: perché non abbiamo un elenco di quelli che... io posso capire che sia una scelta politica, però che tecnicamente si potevano accettare e perché, lui dice e condivido pienamente, perché sono stati tra l'altro accettati e proposti degli ambiti 3 e 4 che hanno dei problemi. Questo era il primo punto.

Poi chiede un'altra cosa il Sig. Tentorio che io condivido pienamente. Se vi ricordate quando parlavamo mi sembra del Piano Case si era parlato di fare uno studio sul numero delle case sfitte, vuote, di fare un censimento di queste abitazioni come chiede lui (interruzione da intervento fuori microfono: sono sue i firmatari)... ti dico sinceramente che il secondo non lo conosco, quindi io conosco lui, citandone uno spero di essere chiaro. Io la seconda persona non l'ho mai conosciuta, quindi non la cito.

Lui dice perché non avete fatto questa ricognizione per fare il P.G.T.? A me questa cosa mi sembrava di averla anche chiesta in quel momento, quando si parlava del Piano Casa, adesso non vorrei confondermi, ma mi sembra proprio nel Piano Casa, avevo detto guardate che è una cosa fondamentale quando si sta facendo un P.G.T. avere la situazione compiuta di queste cose. Quindi anche questa è una cosa che io personalmente condivido sulla richiesta del Sig. Tentorio. E poi le proposte che fa lui. Io vorrei dire una cosa sulle proposte che fa lui: incentivare al massimo il recupero dei fabbricati esistenti – l'abbiamo messo anche nella nostra osservazione – secondo me è fondamentale in qualsiasi modo dare una mano a quelli che hanno intenzione di recuperare i fabbricati rurali, i fabbricati dismessi, i fabbricati anche degli anni '60 – '70 per un recupero e questa ultima cosa è stata messa nel P.G.T. perché effettivamente con gli eco-incentivi si può intervenire.

Su cui sono pienamente d'accordo con Tentorio, dopo una lunga riflessione, è il depennamento della zona 3 e della zona 4, per il motivo che ho detto prima. La zona 3

lui dice che era stata bloccata dalla Regione e allora io mi sono andato a vedere come mai la Regione l'aveva bloccata e leggo il motivo. "A nord del vecchio nucleo di Valgreghentino, in posizione più elevata rispetto a questo, è previsto un nuovo piano attuativo residenziale e relativa viabilità. L'area in questione – si parla del 2000 – è situata su un pendio scosceso ora coltivato, che insieme al vecchio abitato forma un quadro panoramico di pregio. Pertanto viene stralciata tale previsione urbanistica, come individuata in azzonamento con il n. 2 allora e ricondotta a zona E3 per la presenza del torrente, in quanto la sua realizzazione penalizzerebbe la percezione visiva del vecchio nucleo che si può godere dalle strade più a monte".

Voglio dire che se nel 2000 la Regione lo boccia, mi sembra che riproporlo sia come dire che la Regione non ne capisce niente, facciamo come vogliamo e basta.

Per quanto riguarda l'intervento 4, secondo me è accoglibile in pieno, perché io che c'è un terreno edificabile agricolo normale in zona agricola ordinaria, viene presa in considerazione un'area che non ha la strada, che non ha l'accesso. Quindi secondo me questo è stato un errore perché prima bisognerebbe fare le strade per poi dare l'edificabilità. Quindi come gruppo noi voteremo questa osservazione come accolta parzialmente, perché alcuni punti non ci vanno, però il grosso è accettabile.

**Sindaco**

Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Grazie Sindaco. Io farei anche un'ulteriore considerazione su questa osservazione. Innanzitutto mi sento di dire che l'osservazione di Tentorio, Tentorio e l'altro firmatario, sia veramente ben fatta, largamente condivisibile, ma contiene un punto che smentisce a mio modo di vedere l'operato di questa Amministrazione platealmente. Non più di tre minuti fa il Sindaco ha dato un sunto, ha letto le linee guida già esposte in precedenza, dove al primo punto dice contenimento del consumo del territorio e poi l'ex Assessore di una precedente Amministrazione fa una bellissima osservazione dove dice, caspita, contenete il consumo di territorio recuperando i vecchi edifici ecc. ecc., voglio dire ma visto che avete un punto importante nelle linee

guida considerato un attimino di più, tant'è vero che poi come Gruppo Consiliare abbiamo sostanzialmente fatto la medesima osservazione.

Secondo me il non votare questo singolo punto smentisce uno dei vostri obiettivi principali, perché scrivete sulla carta (che prende tutto) contenimento consumo del territorio, ma in verità non lo fate o non lo fate fino in fondo e non vi impegnate fino in fondo a portare avanti questo fondamentale obiettivo. Posso capire che dal punto di vista tecnico la non accoglibilità di una modifica sugli oneri, sui costi di costruzione ecc., ci può anche stare, però è punto che voi avete messo come fondamentale e secondo me, ma penso secondo il mio gruppo su questo punto l'Amministrazione nella programmazione di un così importante documento, doveva impegnarsi di più e quindi il non votare questo punto ritengo sia l'auto-bocciatura del primo, perché in ordine di elencazione mi sembra che fosse il primo, nel primo dei vostri obiettivi, cioè il contenimento del consumo del territorio.

**Sindaco**

Rispondo io, a parte che anche nell'osservazione a proposito dell'ultimo intervento di Simonetti si dice che il consumo di territorio è ben poca cosa, viene ammesso dalla stessa osservazione e oggettivamente è poca cosa, perché avevamo previsto 150 abitanti, con la delibera della Provincia di compatibilità che ha giudicato compatibili l'1 – 3 e 4 e ci ha chiesto di ridurre il 2, arriviamo a 100 abitanti. Veniamo da un Piano Regolatore che aveva previsto 6.000 abitanti, 5.900 e qualcosa nel giro della durata del P.G.T. – Noi prevediamo un aumento di 100 persone nel giro di cinque anni. Mi sembra che il consumo di aree così sia proprio ridotto al minimo.

Poi è chiaro che i cittadini di Valgreghentino hanno presentato più di cento richieste di edificabilità, per zone piccole, zone grandi, proponendo varie cose. Lì ci doveva essere una scelta, una scelta che doveva essere qualitativa perché alcune zone volevamo che fosse quelle e quantitative perché la Provincia nel suo P.T.C.P. ha detto che non poteva andare... certo anche a noi sarebbe piaciuto magari dire di sì a tutti, visto che chi dice di ridurre al minimo il consumo poi dice perché non avete dato l'edificabilità a questo, perché non l'avete data a quello. È chiaro che alcune sono state scelte qualitative, nel senso che la zona collinare dei

Buti intorno alla scuola, il Magliaso o Canova avevamo deciso di preservarla, altre zone collinari da Parzano, Ospedaletto appena fuori dal paese, la collina avevamo deciso e tutto quello che era lì vicino di lasciarla intatto e così pure la parte a nord di Ospedaletto ecc., quella non si era toccata. Si è cercato di dare quella possibilità visto che noi avevamo l'esigenza, la scelta di dove collocare è nata un po' da queste scelte e un po' dell'esigenza dell'Amministrazione di fare delle scelte sullo sviluppo del paese.

Volevamo dare un'area di edilizia economica e popolare che fosse anche abbastanza consistente nella zona di Valgreghentino, perché a Villa aveva già avuto col PRG uno sviluppo abbastanza consistente di edilizia economica e popolare e la zona che ci sembrava più adeguata era quella nella zona Miglianico, quindi il paese restava comunque circondato da un'area verde, la prima zona di espansione, servita, urbanizzata ecc., poteva essere quella di Miglianico, la frazione aveva bisogno di un parcheggio e lì si poteva fare. Quella è stata scelta, poi il dimensionamento in base l'abbiamo visto.

Certo per l'area 3 la Regione aveva posto questo problema. È stata realizzata una strada, abbiamo ridotto di molto quella che era l'area e l'intervento per avere il parcheggio a servizio del centro e per avere il parcheggio dai la possibilità di costruire. L'area 1 era già vicina a due abitazioni costruite e abbiamo dato la possibilità delle famiglie di restare vicino alla frazione. L'area 4 era l'unica scelta per Villa, visto che volevamo preservare il centro storico di Villa già con una crescita disordinata che era avvenuto nella zona di via Parini, quindi l'area per esempio della Porace. Niente edificazione, preservare tutto quel verde e l'unica zona libera era quella verso via Tavola e la scelta era quella di mettere a carico di chi voleva intervenire e fare il piano attuazione anche la strada e comunque il collegamento e poi altre cose si potevano chiedere.

Poi è chiaro che sono fatte delle scelte nelle zone già urbanizzate, abbiamo cercato di lasciar fuori e di dire no alle richieste che andavano in altre direzioni. Quindi è chiaro che si doveva scegliere, ad alcuni si doveva dire no e ad altri di sì, ma non c'è nessun interesse particolare. Penso che così come ci siamo comportati, che erano le scelte dell'Amministrazione, poi chiaramente quelle zone hanno incontrato terreni di Tizio, terreni di Caio, ma non abbiamo ragionato sui

mappali o sulle proprietà. Certo le osservazioni c'erano, ma la cartina delle osservazioni di un centinaio, era tutta Valgreghentino edificabile e non potevamo, sia per scelte politiche, sia per scelte quantitative e qualitative e ho detto che abbiamo ridotto al minimo proprio per un minimo di programmazione, perché penso che un'Amministrazione Comunale abbia il diritto di segnare il minimo di futuro del paese.

Per cui abbiamo visto che era una zona, quella di Miglianico, che poteva essere frutto di un intervento A2 e abbiamo cercato di organizzarla. Dico che la stessa Provincia ha dato il parere di compatibilità al nostro Piano di governo del territorio.

Per quanto riguarda il recupero, sì sono d'accordo nel cogliere l'indicazione di pensarci, però come diceva l'Ingegnere ci sono alcune cose tecniche e le osservazioni per essere accettate devono anche essere accettate tecnicamente. Il discorso politico si può fare e si può fare la polemica, io ho presentato quelle che sono state le scelte dell'Amministrazione che non sono state dettate da nessun interesse particolare, più essere giusta o sbagliata, da una certa prospettiva di come si poteva vedere il paese.

**Consigliere Canziani**

Se mi è permesso un breve intervento a commento dell'intervento di Stefano Simonetti, vado a memoria nella seduta del Consiglio Comunale di adozione di questo Piano, nonostante il voto non favorevole del vostro gruppo, ricordo un commento che credo che sia anche verbalizzato, di apprezzamento sul fatto che c'era stata una scelta di consumo minimo del territorio, quindi solo per dovere ricordo questa cosa, la possiamo andare a verificare, ma per segnalare che è in forte contraddizione con quanto è appena stato asserito.

Chiedo invece a Motta quali sono le motivazioni per le quali accoglie lo stralcio alle trasformazioni 3 e 4 proposte e non la 1 che è ugualmente proposta da questa osservazione.

**Sindaco**

Consigliere Motta.

**Consigliere Motta**

Ma non è una questione... prima di tutto il Sindaco forse fa finta di non capire quello che chiede il Sig. Tentorio, cioè trasparenza. Trasparenza vuol dire questo è l'elenco di quelli che hanno chiesto e questo è l'elenco che abbiamo accettato. La trasparenza vuol dire questo e basta, non vuol dire altro. Se voi dite e sono sicurissimo al cento per cento che non ci sono interessi particolari e di questo sono sicuro, a maggior ragione la trasparenza sarebbe quella di dire queste sono le richieste e queste sono quelle accettate. Tutto lì. Non è una questione di verde, è tutta una questione di ...

Per quanto riguarda la AT1 – AT3 e AT4, l'AT1 l'unico vantaggio che ha è che è servita dalla strada, l'unico, perché non è che io l'AT1 me lo tengo in tasca, ne abbiamo parlato in Commissione Urbanistica più volte dell'AT1. L'AT1 almeno è servito dalla strada, l'unico. Io mi accanisco con l'AT3 e l'AT4, perché l'AT3 è stato bocciato dalla Regione dieci anni fa, per un motivo che ho letto, l'AT4 non ha la strada. Quindi se l'AT1 non avesse la strada lo boccerei, come ho bocciato l'AT3 e l'AT4, cioè condivido l'osservazione di Tentorio perché ha posto dei problemi concreti su questi due ambiti di trasformazione, quindi politicamente io li approvo.

L'At1 sarà anche oggetto di un'osservazione e mi sembra che ho detto chiaramente come la penso, non ho niente da nascondere e non ho mai nascosto niente, l'At1 io lo voto unicamente perché almeno dei tre ambiti che sembrano quelli fatti apposta per accogliere l'esigenza di alcuni compaesani che vogliono lasciare i propri figli ad abitare a Valgreghentino, almeno nell'At1 c'è la strada, gli altri due effettivamente ... a parte che nell'insieme l'AT3 e l'AT4 di lasciare i propri figli, perché hanno delle dimensioni che secondo me sistemano i figli e qualche d'un altro per dimensione.

**Sindaco**

Consigliere Milani.

**Consigliere Milani**

Rispetto alla tua richiesta, al tuo ragionamento circa le richieste fatte, quelle soddisfatte e quelle non sodisfatte, come dire, fa pensare che tu pensi, scusa se poi magari tu smentisci, fa pensare che tu pensi che si sia partiti per fare il P.G.T. dalle richieste. Io non so attualmente il nome nemmeno dei proprietari che stanno facendo queste osservazioni, lo so stasera. Nel senso che non è quella la logica da cui si è partiti per fare questo P.G.T., sarebbe ben grave se fosse quella, per cui mi prendo l'elenco e anche per sorte o anche per sono più amici o meno amici accolgo o respingo, ma non è esistita questa modalità. È esistita una modalità che è quella di andare ad individuare dei comparti nel paese e fare delle scelte rispetto a dei territori e a delle zone, esempio Miglianico per la prospettiva dell'edilizia economica e popolare, quindi un ragionamento di tipo urbanistico, non è di tipo richieste, assecondiamole o non assecondiamole. Poi è chiaro che la pressione può esserci stata, può esserci stato qualcuno che più volte si è presentato a chiedere, però la spina dorsale del Piano non può essere costruita in quel modo e non è stata costruita in questo modo.

Io penso che se tu vuoi vedere le richieste e vuoi vedere le concessioni, lo puoi sempre fare, però non trovi lì il filo di questo Piano, i ragionamenti che hanno portato a mettere quegli ambiti di trasformazione. Le ragioni le trovi in un altro ordine di ragionamenti, cioè facciamo l'edilizia economica e popolare e la mettiamo lì, facciamo questo ambito per Villa San Carlo e visto come è sistemata Villa San Carlo facciamo l'ambito in un altro luogo. Quindi la modalità di tracciatura delle altre osservazioni è stata questa, non è stata quella: richieste - accettazione o rifiuto delle richieste.

Rispetto ad altre cose è chiaro che poi ci sono dei particolari e ci si deve entrare, come tu dici l'AT3. L'AT3 io lo ricordo benissimo perché ormai sono un po' di anni che sto in questo Consiglio Comunale, ricordo questa osservazione della Regione che era un'osservazione che riguardava l'aspetto proprio ambientale, della vista, però ricordo anche che quell'ambito 1) era molto più dimensionato dell'attuale – 2) era molto più a ridosso del vecchio nucleo, molto più a ridosso e infatti la motivazione me la ricordo ancora della Regione era che non vi era una cortina di separazione tra il vecchio nucleo che è la Curt di Pozzoni e le eventuale nuove edificazioni.

Quindi è vero che lì si fa una ri-trasformazione in quel luogo, però è anche vero che è molto ridotta rispetto a quella prevista nel 2000 ed è più a monte e quindi lascia maggiore spazio rispetto al vecchio nucleo. Per ora mi fermerei qui. Grazie

**Sindaco**

Grazie Milani. Altri interventi? Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Una breve replica. Il mio intervento di prima non era solo legato al discorso del contenimento, ma anche al fatto, lo ribadisco, al fatto la critica che oggi vi fa il cittadino di Valgreghentino con quella osservazione e l'invito a ripensare, a rivalutare evidentemente una incentivazione, uno sgravamento o comunque delle azioni sottese a un maggiore recupero degli edifici esistenti è implicitamente un minor consumo del territorio, anche perché sappiamo tutti che il Piano è un piano che poi verrà movimentato, non è che lo si fa oggi e poi ci si rivede fra dieci anni e tutto rimane così. Evidentemente ci sono tutta una serie di aspetti e di valutazioni che vanno avanti. Quindi questo era il concetto.

Io francamente non ricordo di aver detto le parole che oggi riportava il Consigliere Canziani, almeno in quel modo. Se non ricordo male penso di aver detto un consumo del territorio modesto, ma modesto nella pianificazione, modesto nel fatto che si poteva fare un piano, a mio modo di vedere migliore anche nella locazione di quegli ambiti di trasformazione, perché giustamente come diceva il Consigliere Motta sono stati pensati male, tant'è vero che poi mi sembra che anche la Provincia almeno su uno faccia dei rilievi nel suo parere condizionato peraltro.

L'ultimo aspetto, legato a questo punto dell'osservazione, quello che citava prima il Consigliere Motta, oggi noi non siamo qua a dubitare se si è preso l'elenco, si è guardato Tizio o Caio, quello francamente penso proprio di no, quello che vorremmo capire però è il filo conduttore, quel filo conduttore lì che il Presidente della Commissione citava come il filo principale nella costruzione di questo ... E' questo che ci piacerebbe capire, anche perché ci sono due rilievi che il Sig. Tentorio e l'altro firmatario secondo me dovevano

essere valutati, il cosiddetto Monti e poi la soluzione annessa dello sbocco di via Partigiani potevano essere un punto di riflessione. Magari è stata fatta, però siccome non vediamo molto lì dentro ci piacerebbe magari capire qual è stata la riflessione. L'attuazione del vecchio PRG, anche questo è un aspetto che è importante da definire. Oggi voi riproponete un AT, quello di Pramaggiore e io me lo ricordo nel '98-'99 quando ero Consigliere io e il Sig. Tentorio era Assessore all'urbanistica che era ancora lì, ed è ancora lì oggi. Sono questi quei fili conduttori che noi oggi ci sentiamo di ... ma neanche criticare, ci sentiamo di sottolineare a fronte di un'osservazione di un cittadino che peraltro nel passato ha ricoperto anche un ruolo e ha quindi anche un'esperienza. Era questa la nostra critica e la precisazione di quelli che erano i ragionamenti miei e del Consigliere Motta.

**Sindaco**

Consigliere Milani, prego.

**Consigliere Milani**

Non è una replica, ma una precisazione. Non è sicuramente un Piano a consumo di territorio zero, forse bisogna capirci su questa osservazione. Non viene mai detto questo, non viene mai chiesto uno strumento urbanistico a consumo di territorio zero, però sembra di poterlo un po' evincere. Il nostro Piano non è, purtroppo o per fortuna, non lo so, poi ognuno può giudicare a seconda dei suoi principi, il nostro Piano non è a consumo di territorio zero. Questo contenimento del consumo del territorio per contenimento è una parola molto vaga, per me sono 100.000 metri, sono 10.000 metri, sono 1.000 metri, quindi evidentemente su questa parola ognuno qui forse metterebbe delle quantità diverse. Sicuramente non è a consumo di territorio zero il nostro Piano.

Rispetto alla filosofia che tu chiedevi, ed è giusto secondo me chiedere, perché è come dire: ma che ragionamenti avete fatto? I ragionamenti sono rispetto a queste area di trasformazione, che poi sono le novità del nostro P.G.T. – Per quanto riguarda l'area che tu dicevi ad esempio alle spalle della chiesa di Piazza San Giorgio, che è un P.L. di vecchia istituzione mai realizzato, è chiaro che qui magari anche l'Ing. Travaglini potrebbe anche spiegare che tipo di necessità poi vi era anche per l'Amministrazione di riconsiderarlo

questo ambito, in quanto la sua storicità ci obbliga ad accompagnarlo ancora in questo P.G.T., a prevederlo ancora in questo P.G.T., vista la qualità delle aree di edificazione da P.L. che ha sempre avuto e quindi il riportare quell'ambito ad una previsione urbanistica diversa, sicuramente sarebbe stato un problema dal punto di vista giuridico e dal punto di vista della possibilità di incorrere in ricorsi da parte dei proprietari, ad esempio per quello.

Invece per l'ambito di Miglianico è chiaro che lì è stata fatta una scelta di edilizia economica e popolare mista, cioè poter fare dell'edilizia economica e popolare ripetendo l'esperienza positiva penso che è stata fatta a Villa San Carlo, vale a dire a Valgreghentino in un'area che noi ritenevamo di pregio, però anche trasformabile dal punto di vista urbanistico, con questo valore aggiunto dell'edilizia economica e popolare, perché poi anche il ragionamento che è stato fatto, almeno io ho partecipato al gruppo che ha elaborato il P.G.T., il ragionamento che è stato fatto rispetto alle diverse richieste e qui veniamo a quello che dicevi tu, dei privati e soprattutto quella che poi abbiamo sentito molto volte anche in occasione dei PRG precedenti, io ho dei figli e mi piacerebbe che i miei figli rimanessero a Valgreghentino.

Ecco, la risposta nostra è stata anche questa, cioè non andiamo e non possiamo andare incontro alle cento richieste di questo tipo, però riconosciamo il bisogno e riconosciamo una validità anche a questo desiderio, non è gli si può dire no, tu vai ad Airuno, vai dove trovi e abbiamo quindi pensato a un comparto di edilizia economica e popolare che da un lato desse questa possibilità di rimanere nel Comune, dall'altra fosse anche dal punto di vista economico magari vantaggioso per la giovane coppia o per appunto il figlio col desiderio di rimanere a Valgreghentino. Quindi questo è un altro ragionamento che abbiamo fatto rispetto al P.G.T. – Ecco quindi la giustificazione di quell'area di trasformazione a Miglianico.

Poi qualcuno potrebbe dirci, ma l'avete fatta in un posto sbagliato e potete farla in un altro posto, però noi il ragionamento l'abbiamo fatto su quell'area ad esempio, su quell'ambito ed era facciamolo a Valgreghentino, visto che a Villa comunque c'è già stato un carico di edilizia economica e popolare e la facciamo a Valgreghentino. Quindi individuiamo un'area, individuiamo un'area che possa dare dei ritorni sia per

l'edilizia economica e popolare, sia per il privato. Poi è chiaro che qui la Provincia ci ha chiesto di ridimensionarla per motivazioni soprattutto di tipo ecologista e poi magari il progettista mi correggerà o preciserà meglio, però il ragionamento era stato questo e quindi penso che sia un ragionamento con dei punti abbastanza solidi, con delle fondamento solide. Poi qualcuno mi può dire no, tu recuperi l'esistente per fare l'edilizia economica e popolare e l'edificio che è qui in Piazza Roma lo mantieni in edilizia economica e popolare. Sì, okay, siamo tutti d'accordo e qui ero d'accordo anch'io quando è stata fatta questa previsione anni fa, però se tu Amministrazione hai un'impossibilità dal punto di vista realizzativo perché hai un contenzioso con la proprietà o perché l'edificio alla fine sono quattro appartamenti, allora bella cosa dire recuperiamo lì, però non risolvi il problema di quelli che vorrebbero rimanere a Valgreghentino. Ma non risolvi il problema di quattro, oppure metti il Comune in un contenzioso che gli costa 15.000 Euro di TAR e alla fine non porti a casa nulla.

Quindi è stata una retromarcia non perché si è contrari al recupero dei vecchi nuclei, è stata una retromarcia che ha preservato il Comune e quindi il pubblico e ha fatto fare una scelta, questa retromarcia, rispetto ad un altro comparto consumando territorio, okay. Qui qualcuno può dire no tu hai sbagliato perché hai previsto di consumare il territorio e vi erano altri posti. Okay, si poteva fare anche recupero anche altri luoghi forse di antiche corti ecc., però sappiamo tutti e purtroppo lo dico non con piacere, però constatando la realtà, che il recupero costa di più del nuovo. Se devo recuperare un edificio di fine '900 o di metà '900 e lo devo recupera, per fare dell'edilizia economica e popolare forse mi imbarco in costi che sono maggiori del nuovo, forse.

Quindi le scelte che sono state fatte sono state ben pensate secondo me. Poi contestabili, però le alternative devono essere anche un po' credibili e un po' fattibili, magari sono fattibili e sono credibili e io non vedo questa fattibilità e non vedo questa credibilità. Però gli ambiti di trasformazione, alcuni sicuramente hanno una forte motivazione. Anche nell'ambito di Villa San Carlo non era prevista la strada, però poi se si va a leggere la descrizione di quell'ambito si dice che la realizzazione di quell'ambito era sottoposta alla disponibilità della strada e dei servizi. Quindi non vuol dire che fai un ambito senza strada, vuol dire che fai un ambito la cui accessibilità è a carico di chi è proprietario

di quei mappali e vuole realizzare l'intervento. Quindi questo criterio per cui gli ambiti con strada vanno bene e gli ambiti senza strada non vanno bene, è un falso ragionamento, perché non c'è un ambito senza strada a Valgreghentino fra quelli che abbiamo previsti, anche quell'ambito aveva una previsione di strada. Che poi sarebbe stato difficile, però è un argomento sul quale si devono contrattare i proprietari o i realizzanti quell'ambito. Questi sono poi i ragionamenti fatti.

**Sindaco**

Consigliere Canziani, prego.

**Consigliere Canziani**

Solo una piccola risposta nel merito dell'osservazione Tentorio e Panzeri, sennò sembra che noi abbiamo individuato delle aree di espansione, seppur limitate dal mio punto di vista, con leggerezza e senza aver fatto una verifica seria dell'esistente. Qui ci viene chiesto esplicitamente e noi rispondiamo che questa verifica l'abbiamo fatta e seriamente, valutando l'esistente sia dal punto di vista dell'esistente utilizzabile tal quale, sia dell'esistente approvato in costruzione, sia dell'esistente previsto in trasformazione dall'attuale PRG. Abbiamo fatto questa valutazione, ma l'abbiamo anche questa valutazione ponderata su quanto di questo potenziale esistente era realisticamente disponibile nel periodo di tempo che prevediamo debba essere attuato questo P.G.T. – Quindi questa valutazione è stata fatta, ha richiesto dal mio punto di vista anche più tempo di quello che avrebbe potuto richiedere, perché è stata laboriosa e ci ha portato poi alle conclusioni che vediamo esplicitate in questa tavola. Solo per rimarcarlo, perché noi lo diamo per scontato, dato che è evidente che nessuno, anche il più sciagurato degli urbanisti può fare un nuovo P.G.T. senza valutare qual è il potenziale esistente. Noi l'abbiamo fatto e l'abbiamo fatto secondo me anche in maniera coscienziosa e qui mi fermo.

**Sindaco**

Grazie Canziani. Consigliere Motta.

**Consigliere Motta**

Però questo lavoro che dici che è stato fatto il Sig. Tentorio dice: Per una risposta oggettiva a questa

domanda occorrerebbe precisare alcuni dati (che sono quelli dopo), che nel Piano appaiono invece solo sporadicamente – cioè se l'avete fatto non si capisce bene dove l'avete fatto...

**Consigliere Canziani**

Il fatto che sul Piano appaiono sporadicamente non significa che non sono stati fatti nel dettaglio. Noi abbiamo utilizzato strumenti per fare delle scelte che non necessariamente compaiono nella versione finale del Piano. Bisogna distinguere la fase di lavoro, la fase di indagine dal risultato che viene presentato. Questo voglio dire, dopo posso essere d'accordo con te sul fatto che la nostra relazione, i nostri studi e i nostri calcoli non sono là dentro, però quando vuoi, se vuoi, ne possiamo discutere e vedere, ce li ho.

**Consigliere Milani Battista**

Una cosa minima, volevo chiedere, perché è stata chiesta dalla Minoranza, all'Ingegnere rispetto alle aree Serital ecc., che status hanno nel nostro P.G.T., visto che loro hanno chiesto giustamente rispetto alle aree... sì, ma anche voi l'avete chiesto, se l'Ingegnere poteva dire...

**Ing. Travaglini (fuori microfono)**

Io sono qui per rispondere a tutto, però mi sembra che stiamo facendo un dibattito che era da fare tre mesi fa e invece oggi abbiamo le osservazioni a cui rispondere...

**Sindaco**

Era lo stesso pensiero che mi è venuto, cioè sulle osservazioni di un cittadino si ridiscute tutto il Piano e quando il dibattito dell'adozione del P.G.T., dove le scelte venivano presentate e giustificate secondo noi ------ il dibattito era stato molto più succinto e molto più... Comunque volevo dire qualcosa per la AT5. Allora lì c'era un'area che è da venti anni che è PL che non partiva per contrasti così che non si poteva togliere giustamente come diceva il Consigliere Milani, perché se è da 15 anni o 20 che ci pagano l'ICI e ci sono anche delle questioni giuridiche, non potevi cancellarla.

Siccome però o per sbloccare la situazione, perché comunque il Comune aveva bisogno di un parcheggio che era previsto, dell'allargamento della strada ecc., si

è deciso di farlo diventare area di trasformazione, quindi soggetta a piano di attuazione, con la possibilità anche di una partenza non al 100%, però chi partiva doveva comunque soddisfare le richieste del Comune.

Chiaramente questo porta l'AT5, il Piano di lottizzazione in area di trasformazione. Se nella valenza del P.G.T. non viene realizzato l'intervento, quella sparisce, non c'è più il diritto che aveva il P.L. – Quindi era un po' anche per sbloccare la situazione, cosa che non si poteva fare cancellandola così, perché dovevi portare dentro nel P.G.T. il Piano delle regole e nel Piano delle regole è prevista la lottizzazione che è stata trasformata per dare la possibilità a chi vuole realizzare l'intervento urbanistico lì di farlo, non dovendo dipendere dal 100% dai proprietari e allo stesso tempo il Comune ha tutte le sue richieste, perché il piano di attuazione con gli standard qualitativi è chiaro che se parte il 50% chiederemo qualcosa di più di quello che era previsto al 50%, però era un po' per sbloccare la situazione.

Poi sulle aree e adesso non so se poi entreremo ancora sulla Monti ecc., è chiaro che quelle lì sono rimaste come ambiti di recupero per residenza e tutto quello che è compatibile con la residenza. Abbiamo anche parlato con alcuni dei proprietari per vedere che prospettive c'erano, come diceva Canziani, se non è nell'immediato non possiamo metterlo dentro come se partisse. Qui anche per esempio il Monti, la Serital, la storia di via Partigiano, del collegamento tra via Partigiani verrà considerato nell'ambito di quella trasformazione, dove far passare, cosa ottenere perché sarà Piano di recupero e avremo lì il posto per le nostre richieste.

Per quanto riguardava, come diceva Simonetti, l'osservazione sul recupero e riprendendo quello che diceva la valutazione tecnica dell'Ingegnere, le osservazioni sono osservazioni, non è una discussione generale sul Piano, possiamo prenderlo come invito all'approfondimento e vedere ecc., però se nel P.G.T. non è previsto uno strumento, non è previsto un qualcosa che si può fare, togliere le tasse ecc., è inutile. Sono osservazioni del P.G.T., non è che stiamo adesso preparando il P.G.T., adottando il P.G.T.. questo volevo dire.

**Consigliere Simonetti**
Non condivido questa valutazione nel senso che c'è un'osservazione di un cittadino che dice cinque cose, voglio dire che stiamo discutendo di quelle cinque cose.

Se ritenete di non doverle discutere e di alzare la manina, va bene, lo facciamo, fra un'ora abbiamo finito e ce ne andiamo a casa, è molto semplice. Ma quel cittadino vi chiede: perché non hai messo l'area PEP lì? Se ce lo volete dire ce lo dite, che poi non è che lo dite a noi, lo dite al cittadino, perché l'osservazione la fa il cittadino. Perché non hai completato lo sviluppo del PRG? Lo dice il cittadino, non è che lo diciamo noi! Cerchiamo di capirla questa cosa, altrimenti usciamo un attimino dalla questione.

Non è che la Minoranza oggi vuole ridiscutere certe scelte, ma il cittadino dice perché non sei stata trasparente e non dice altre cose, dice perché non sei stata trasparente visto che qualcun altro avrà chiesto o non avrà chiesto? Rispondete quello che ritenete opportuno. Io magari non condivido alcuni punti, ma altri penso anche di condividerli di una certa impostazione di Milani, almeno uno cerca di capire qual è stato il filo logico, filo logico che non è che siamo noi a chiederlo, lo chiede il cittadino, molto semplice.

Finisco. I cittadini espositori delle osservazioni ti dicono perché non hai messo una zona PEP sull'area ABEGG – Monti, quello che è? È la richiesta che fa lui, poi va bene, oggi prendiamo atto che il Sindaco dice la valutazione non è finita, continueremo. Per carità, ci può anche stare e io dico forse andava fatta prima questa valutazione o andava conclusa prima, va bene, però non è la Minoranza che sta chiedendo questo, è Tentorio Gaetano e quell'altra persona, è Panzeri che fanno una serie di rilievi. Noi approfondiamo questi rilievi. Tutto qua.

**Sindaco**

Sì, abbiamo approfondito, abbiamo risposto nei termini proprio puntuali del perché su via Roma no, perché sull'ABEGG no, perché Villa o volevamo fare la Valgreghentino, anche su quella che era l'ispirazione sono intervenuto io ed è intervenuto anche il Consigliere Milani, abbiamo dato tutte le spiegazioni. Per cui adesso se non ci sono altri interventi io metterei in votazione. Però per la votazione siccome il pronunciamento della Minoranza dice di accogliere parzialmente, siccome secondo il Segretario la votazione è accolta o non accolta, quindi scusate se rimane la vostra idea di accogliere parzialmente, allora dovete fare una mozione in cui si dice che si accoglie parzialmente. Se passa allora viene accolta parzialmente, se non passa si vota

accoglimento o non accoglimento, non si possono votare tre soluzioni in un'unica votazione, giusto? Nel senso che se voi dite...

**Consigliere Simonetti**

Preciso meglio. Il nostro gruppo è solo sul punto degli ambiti di trasformazione... noi non siamo d'accordo solo sul punto 2 – comma 1, cioè di eliminare i tre ambiti di trasformazione, in quanto riteniamo che siano eliminabili il 2 e il 3 e il 4, sola questo. Quindi noi diamo voto complessivamente all'osservazione Tentorio – Panzeri per tutto, l'osservazione n. 1, solamente precisando che sull'ambito di trasformazione uno non siamo così favorevoli alla totale eliminazione, ma lo espliciteremo meglio successivamente, visto che c'è un'osservazione su quell'ambito, con quella precisazione. Fine. Quindi non stiamo qui a fare la mozione e mica la mozione.

**Sindaco**

Quindi votiamo accolta o non accolta, giusto? Con a verbale al limite la...

**Consigliere Simonetti**

... la precisazione.

**Sindaco**

Allora mettiamo in votazione l'osservazione n. 1, Tentorio-Panzeri, con la proposta della Giunta di non accogliere. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 2**

**Sindaco**

Siamo all'osservazione n. 2, sempre di Tentorio e Panzeri, della quale do lettura. Oggetto: abolizione o modifica dell'istituto della perequazione previsto nelle norme tecniche del P.G.T., pag. 31. Nell'adozione del P.G.T. è previsto un meccanismo che ridotto all'essenzialità stabilisce che le aree private vincolate ad uso pubblico, parcheggi, strade, piste ciclabili ed altro, previste nell'azzonamento, passino alla mano pubblica attraverso un meccanismo finanziario virtuale e non certo virtuoso, che non comporta oneri per le esauste casse comunali.

A queste aree, nella gran parte inserite in zone a destinazione agricola, viene assegnato con parametri arbitrariamente assunti dall'Amministrazione, un valore edificatorio, in genere 0,3 $m^3/m^2$, spendibile altrove. Se pensiamo che a livello provinciale ad un terreno seminativo viene assegnato un valore tra i cinque e i sei Euro al $m^2$, se teniamo presente il valore di mercato di un'area edificabile in zona C, 0,6 $m^3/m^2$, possiamo ipotizzare che il valore di queste aree si moltiplica per 10, 15 e forse 20 volte. Nessuno può impedire che con l'atto amministrativo il parametro si abbassi o si innalzi, con un paradossale conflitto di interessi nel caso dell'area a standard delle scuole elementari, con il rischio di pressioni indebite di ogni tipo, difficilmente visibili e controllabili.

Nelle attuali norme c'è spazio per operazioni similari, il Comune incassa la monetizzazione delle aree laddove i privati non sono in grado di cedere aree ad uso pubblico, oppure in interventi di un certo rilievo piani di recupero e lottizzazioni, dove l'Amministrazione, forte di un'autorevolezza politica in nome dell'interesse generale rappresentato dalla priorità delle opere pubbliche previste, tratta con le imprese costruttrici e con le società immobiliari titolari dell'intervento l'esecuzione a carico dei privati di opere di pubblica utilità. Con la perequazione normalmente nel significato di pareggiamento e equa distribuzione (sic!), i proprietari delle aree interessati diventano proprietari di quote virtuali di volumi residenziali disponibili sul libero mercato, a prescindere dalle politiche comunali, per compratori interessati ad acquistare volumi per loro diversamente non disponibili, un pubblico registro appositamente istituito garantisce per l'acquirente un diritto a costruire, per il Comune la proprietà dell'area senza esborsi, a prescindere da qualsiasi priorità prevista da interventi programmati.

Agli estensori dell'osservazione vengono spontanei alcuni interrogativi: quali tasse pagano i proprietari di queste aree virtualmente dotati di un patrimonio edificatorio? Questi volumi sono stati conteggiati nella disponibilità generale offerta dal P.G.T.? Che senso ha un piano poliennale di Opere Pubbliche soggetto all'arbitrio e alla discrezione del libero scambio? Se un solo proprietario di una particella interessata da un'opera pubblica non rende disponibili questi volumi per una questione sia di principio che di merito, che di

legittimo interesse, il Comune diventerebbe del tutto inefficacemente proprietario delle particelle rimanenti?

In base agli argomenti sopra illustrati l'osservazione mira ad ottenere questi risultati in ordine decrescente:

1. Abolizione dell'istituto della perequazione; se è adottato e non è obbligo di legge farlo, introduce clamorose inefficienze operative e pericolose complicità tra pubblico e privato. In questo documento di piano dove la dimensione politica è solo saltuariamente percepibile, questo obiettivo diventa dichiaratamente politico. Non tocca a noi suggerire le risposte, ma se si dice che era una strada schifosa obbligata dalla ristrettezze finanziarie, rispondiamo che la credibilità politica è un limite invalicabile (perinde ac cadaver). Nella nostra pochezza pensiamo alla leva fiscale da manovrare anche con coraggio impopolare (IMU e IRPEF comunali);
2. Autorizzare e in un certo senso forzare la vendita di volumi solo nel momento in cui l'Amministrazione ha deliberato l'esecuzione dell'opera pubblica prevista su quell'area;
3. Ridurre al minimo l'indice sarebbe un risultato magro e risibile, ma metterebbe in evidenza il potere discrezionale di Amministrazioni che possono o non possono incoraggiare la peggior rendita finanziaria tanto deprecata in questi chiari di luna.

La parola all'Ing. Travaglini per le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

... siamo di fronte a una seconda osservazione con tre punti in subordine; il primo punto è ovviamente l'abolizione della perequazione, in subordine potremmo avere l'obbligo di rendere bloccata la vendita del volume perequativo fino a che l'Amministrazione non ha un progetto esecutivo di opera pubblica; in subordine ridurre al minimo l'indice.

Il primo punto diciamo è tecnicamente... ovviamente tutto è possibile, però tecnicamente sconsigliato in quanto la perequazione non è stata inserita semplicemente perché c'è un problema finanziario, ma è stata inserita perché c'è l'obbligo di risarcire in qualche modo colui che subisce il danno del vincolo senza l'esproprio e in caso non ci fosse l'indice perequativo,

l'Amministrazione dovrebbe mettere in considerazione la necessità di creare un fondo per pagare l'affitto a questi terreni vincolati. Io ho usato il termine *affitto* in modo improprio, ma solo per farmi capire; cioè c'è un indennizzo da pagare annualmente al proprietario del fondo che è vincolato e quindi questo è il problema.

Poi, il subordine sarebbe di obbligare la vendita solo dopo il progetto esecutivo; questo renderebbe la situazione identica a prima di istituire la perequazione, cioè il proprietario del terreno, quando c'era il progetto esecutivo, riceveva il pagamento della sua area. Se lui può vendere la sua area, cioè ricevere il pagamento della sua area solo dopo il progetto esecutivo, vuol dire che nell'intervallo da oggi, che noi abbiamo approvato il vincolo, a quando è pronto il progetto esecutivo, lui subisce un danno e quindi potrebbe fare un ricorso per essere indennizzato.

Quindi il secondo punto è non accettabile se non è accettabile il primo. Ovviamente se noi eliminiamo la perequazione e istituiamo l'indennizzo siamo a posto, non sto criticando, sto solamente esponendo tecnicamente le possibilità che ha un'Amministrazione.

Il terzo punto è valido nel solo caso che noi ipotizzassimo che effettivamente l'Amministrazione ha inventato lo 0,2 o lo 0,3 a capocchia; in effetti la valutazione dello 0,2 o 0,3 è una valutazione che parte dalla considerazione del valore di mercato delle aree. Allora se io ti devo indennizzare per il tuo terreno con cinque Euro, probabilmente ti sto solo prendendo in giro; se invece io ti indennizzo per un valore uguale all'indennizzo che ti darebbe il tribunale in caso di esproprio, cioè 40 Euro circa, allora in quel caso sicuramente io sto facendo una perequazione equa. Poi ti darò, ma è già scritto, nel piano dei servizi è scritto chiaramente, non è che sceglie l'Amministrazione caso per caso dopo, è scritto prima. Casomai io scelgo che se ho bisogno di un'area e voglio che questa area sia velocemente data alla disponibilità del Comune, magari ci metto un mezzo in più; sicuramente è meno efficace di tutte queste la proposta di uno 0,5 in meno. Questa era la convinzione con la quale è stato fatto il lavoro.

Per questa ragione, partendo dall'assunto tecnico che si è scelto la perequazione anziché l'indennizzo, la proposta tecnica è di respingere l'osservazione.

**Sindaco**

La nostra proposta è di respingere l'osservazione e a completamento di quello che diceva l'ingegnere basta leggere o riandare a leggere le prime righe dell'osservazione che dice: è un meccanismo che stabilisce che le aree private vincolate a uso pubblico che dovessero essere espropriate, indennizzo ecc., parcheggi, strade, piste ciclabili o altro previsti nell'azzonamento, passino alla mano pubblica attraverso un meccanismo finanziario senza oneri per le casse comunali. Questo è il senso, la filosofia, piuttosto che indennizzare e espropriare, vengono acquisite da altri, perché abbiamo tenuto comunque basso l'indice generale, abbiamo abbassato di uno 0,2 per poter dare la possibilità con la perequazione di alzarlo a quel livello che era nel P.R.G. e non abbiamo alzato volumetrie ecc.

È aperto il dibattito su questo... Motta.

**Consigliere Motta**

Voglio farla molto breve, così mi ringrazierete tutti. La spiegazione di Travaglini è perfetta, quindi anche noi non accettiamo la seconda osservazione.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la proposta di non accoglimento della seconda osservazione Tentorio-Panzeri. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 3**

**Sindaco**

Osservazione n. 3, sempre Tentorio-Panzeri. Oggetto: Introduzione nel P.G.T. di norme generali a difesa di un'area collinare omogenea. L'osservazione che si riferisce praticamente al territorio compreso negli ex Comuni di Biglio e di Dozio nasce dall'esigenza di tutelare quest'area fortunosamente ma sostanzialmente preservata dalle tumultuose manomissioni del territorio circostante.

Se ci è permessa una breve digressione storico descrittiva, facciamo notare che dal Catasto Teresiano del 1721 fino agli anni '50 del '900 tutta la vallata dai Butti a S. Genesio era caratterizzata da insediamenti

sparsi di piccole dimensioni, immersi in un contorno agricolo e fondate su una economia rurale di piccola proprietà e di mezzadria organizzata intorno alla corte. Il boom economico degli anni '60 ha determinato fenomeni sociali ben noti alla generazione dei cinquantenni ed oltre. L'abbandono della collina e l'indiscriminato e scriteriato consumo del territorio di fondo valle negli anni precedenti, i piani regolatori che hanno annullato distanze e percezioni visive, uniformando in una urbanizzazione diffusa e disordinata i vecchi nuclei prima distintamente percepiti.

L'abbandono pressoché totale di alcuni nuclei, Campiano e Biglio Superiore e il crollo demografico di Biglio Inferiore e Dozio, ha comportato il forte deterioramento del patrimonio edilizio tradizionale soprattutto in presenza di grosse difficoltà di collegamento stradale, causando vistosi crolli e stati di fatto di sostanziale inagibilità, cui bisogna aggiungere la mancata cura dei boschi e l'imboschimento dei terreni da secoli seminativi.

Contemporaneamente nei territori confinanti di simili caratteristiche topografiche ed ambientali gli ex Comuni di Aizurro e Consonno si sono sviluppati un discutibile insediamento moderno di seconde case a contorno del vecchio nucleo, con la presenza di un'imbarazzante sul piano visivo struttura alberghiera a Aizurro e la radicale distruzione del vecchio nucleo a favore di una fallimentare iniziativa turistica a Consonno.

Considerazione a parte merita il Santuario mariano di Dozio non per le sue finalità culturali e religiose ampiamente legittimate dal consenso devozionale popolare manifestato negli ultimi 30 anni, ma per la sua anomala presenza architettonica in una posizione spettacolarmente panoramica. Non si vuole qui riaprire una vecchia ferita degli anni '70 sui criteri e le modalità di recupero dell'ex chiesa parrocchiale di S. Martino. Le fotografie pubblicate sul libro della storia del nostro Comune ed appese anche nell'atrio del palazzo comunale, se confrontate con lo stato di fatto attuale, offrono anche ai più giovani la possibilità di valutazioni motivate sui criteri di quel recupero e sulla frattura operata da quell'intervento rispetto alla storia del luogo.

Ci ha invece molto negativamente sorpreso sul piano della consapevolezza del metodo la presenza alla pagina 54 del documento di piano di una rozza, ingiustificata e poco veritiera citazione scaricata di peso

da Wikipedia, genericamente celebrativa dell'intervento di restauro, annoverata nell'elenco degli edifici da tutelare presenti sul nostro territorio.

In chiusura di questa digressione si chiede in subordine: cancellazione della pagina di Wikipedia inserita nel documento di piano, anche se parzialmente modificata; se l'intero Consiglio ritiene opportuna la presenza di una pagina specifica sul Santuario di Dozio, che almeno se la scriva e l'approvi in piena consapevolezza tutta la storia che ha prodotto questo monumento entro i nostri confini.

Quanto all'intera area, si è assistito negli ultimi anni ad opportuni ma sporadici interventi amministrativi; il Regolamento delle strade agro-silvo-pastorali, la necessaria manutenzione della viabilità esistente, la fornitura a Dozio dell'acqua potabile, oltre che ad un certo interesse privato per il recupero del patrimonio edilizio e l'avviamento di attività economiche compatibili.

Questo quadro complessivo, a prescindere dalle complesse procedure sottese all'istituzione di un Parco del Sangionese, valutiamo come occasione irripetibile l'inserimento nel piano di norme generali relative all'area collinare atte a guidare, orientare e armonizzare i singoli fenomeni analitici.

1. Perimetrazione certa sulle carte del piano dell'area sopradescritta, con proposte di collaborazione alle Amministrazioni confinanti, Airuno per Veglio e Olginate per Serigola;
2. In aggiunta al Regolamento per le strade già approvato, tracciatura in carta di sentieri e strade poderali in collaborazione con la Comunità Montana del Lario Orientale per favorire il recupero, il miglioramento del patrimonio agricolo e boschivo, anche per coordinare possibili interventi della Protezione Civile e delle associazioni locali;
3. Mappatura delle risorse idriche e inserimento nelle norme di regole certe generali per il loro utilizzo collettivo; contemporaneamente prevedere per i quattro nuclei abitativi sistemi di smaltimento delle acque nere compatibili con le caratteristiche topografiche delle singole frazioni, onde fornire prescrizioni certe ed omogenee a ogni richiesta di recupero edilizio;

4. Inserire le schede analitiche relative al recupero dei singoli edifici entro un quadro di sintesi che indichi la conservazione di linee architettoniche, l'uso dei materiali, le caratteristiche degli infissi (finestre, scale, balconi, ballatoi, porticati), nonché all'inserimento armonioso dei pannelli solari, fotovoltaico ed altro; quanto alla destinazione d'uso, mantenere il più possibile le proporzioni tradizionali tra volumi residenziali, volumi funzionali all'attività agricola, cascine, stalle, legnaie, per non favorire seconde case e villeggiature;
5. Promuovere e regolamentare attività agricola e artigianale, coltivazione e trasformazione di prodotti della terra, allevamento e punto di ristoro per assecondare un ritorno non idealistico e non ideologico, ma concreto, ad una economia compatibile con le caratteristiche e le dimensioni del territorio.

All'Ing. Travaglini l'illustrazione delle controdeduzioni.

**Ing. Travaglini (inizio intervento fuori microfono)**

... scusatemi... i sei punti dell'osservazione n. 3 riguardano una serie di considerazioni che possono essere anche ritenute approvabili a livello emotivo personale, però quando si va a dare una risposta in una osservazione, si può solo accogliere o respingere questa osservazione e non si può creare ad arte la risposta all'osservazione, perché altrimenti noi potremmo utilizzare l'osservazione per inserire qualsiasi cosa che ci siamo dimenticati o che vorremmo fare non nello spirito dell'osservazione. Per cui quando mi si chiede di ricostruire la storia di Wikipedia, un invito che è stato fatto a questo Consiglio Comunale, è chiaro che il presupposto è che dopo si dovrebbe votare la storia scritta dal Consiglio Comunale, non è più l'accogliere o respingere l'osservazione.

L'unico punto che può essere accolto di questa parte dell'osservazione è cancellare la pag. 54, oppure lasciarla. Ecco questo è il presupposto. Poi per le altre cinque osservazioni abbiamo da specificare per il Parco S. Genesio un modo di svilupparsi d'accordo con i Comuni contermini, è una storia ancora da scrivere. Non si può accogliere un'osservazione che dice dovreste fare. Ecco, si può accogliere solamente se c'era allegato una proposta formale, con articoli ecc. ecc., da inserire

magari nelle norme o nei programmi del documento di piano.

Così riportare i tracciati e sentieri da mettersi d'accordo con la Comunità Montana, non essendoci questo accordo, noi stasera non possiamo accogliere l'osservazione, perché dovremmo rimandare l'osservazione a finiti i lavori con la Comunità Montana. Però voi sapete che le osservazioni vanno accolte entro ics giorni, cioè i famosi 90 giorni e non finiti i lavori con la Comunità Montana.

Mappare le risorse idriche è un qualcosa che si è tentato di fare nei tempi passati anche nei P.R.G., tuttavia la realtà è che oggi non sono più di competenza di questo Consiglio Comunale perché le risorse idriche sono gestite da un ente esterno e quindi di nuovo non siamo in grado di dare una risposta all'osservazione.

Per inserire schede relative al recupero, che impediscano lo spirito di chi va a investire per farci seconde case, io non ho le attitudini tecniche per impedire questo, cioè sulla proprietà privata uno si fa un po' quello che vuole dal mio punto di vista, perché io ho questa mia cultura, però non saprei, non c'è una proposta tecnica, cioè inserisci questa norma, A, B, C, D, chiuse le virgolette, perché in quel caso noi potremmo accogliere o respingere l'osservazione intesa come variante all'articolo tal dei tali.

Poi, l'indice delle aree di culto...

**Sindaco**

No, adesso siamo...

**Ing. Travaglini**

Siamo arrivati alla fine... c'era solamente: promuovere le attività agricole e artigianali agricole, cioè quell'artigianato dell'agricoltura, cioè di trasformazione dell'agricoltura, creando punti di ristoro e economia compatibile, con caratteristiche e dimensioni adatte al territorio, è di nuovo una proposta generica che non ha un qualcosa che può essere inserito o come norma tecnica o come contenuto di scheda.

Per cui, per mancanza di definizione, la proposta tecnica è quella di non accogliere l'osservazione.

**Sindaco**

La proposta della Giunta è di non accogliere, appunto per queste motivazioni tecniche, tenendo presente che su alcune cose dal PLIS S. Genesio, dicevo prima, è già in bozza una convenzione tra i vari Comuni che è stata discussa in questi ultimi mesi, per cui arriveremo presto in Consiglio a discuterne. Per quanto riguarda le strade agro-silvo-pastorali ci sono contatti con la Comunità Montana, noi abbiamo fatto un Regolamento che ha riguardato in particolare la collina di S. Genesio Colle Brianza, vorremmo sistemare anche la parte dei butti. Però queste sono considerazioni che teniamo presente, è un'informativa; però la proposta è quella di non accogliere.

È aperto il dibattito su questa osservazione. Consigliere Motta.

**Consigliere Motta**

Io vorrei fare una considerazione su questa osservazione, nel senso penso che il Sig. Tentorio con questa osservazione voglia rendere noto il suo amore per le zone collinari, quindi effettivamente è condivisibilissimo questa cosa, anche io ci tengo molto alle zone collinari.

Per quanto riguarda Wikipedia, effettivamente la lettura di tutta la storia del Santuario di Dozio andrebbe rifatta e, come dice lui, andrebbe riscritta quella pagina del P.G.T. in cui si parla di questo Santuario, anche perché dal 1500 in avanti...

**Ing. Travaglini**

Posso dire una cosa?...

**Sindaco**

Prego Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini**

Ci tengo a precisare un particolare che è questo: non è che abbiamo preso Wikipedia a caso, nel senso che ci mancavano cosa... ci ha sorpreso il fatto che in questo momento presso la Sovrintendenza di Milano il vincolo per quell'area è posto in considerazione della Madonna di Czestochowa e non in considerazione della vecchia

chiesetta ecc. ecc. ecc. che si vorrebbe scrivere. Cioè è importante sapere che quello che scrive Wikipedia è il vincolo ambientale posto dalla Sovrintendenza di Milano. È importante questo da sapere. Dopodiché si può dire, questo dice Wikipedia Milano, ma la vera storia è quest'altra.

**Consigliere Motta**

Milano può dire quello che vuole, Wikipedia può dire quello che vuole, ma il Santuario di Dozio è un'altra cosa.

**Ing. Travaglini**

Sì però allora bisognava averlo qui già pronto per l'osservazione.

**Consigliere Motta**

Adesso stiamo parlando a livello penso proprio squisitamente filosofico...

**Sindaco**

Canziani.

**Consigliere Canziani**

Però possiamo cogliere l'occasione per prenderci un impegno per promuovere in diversi modi la vera storia di quel sito, cioè visto che mi sembra un interesse comunque comune, cioè adesso la storia è diversa rispetto a quella che oggi è più in auge, se siamo d'accordo prendiamoci l'impegno per promuoverla insomma.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi... Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Prendo lo spunto dall'intervento di Canziani per dire, per carità, mi sembra un po' che l'atteggiamento della Maggioranza su questa osservazione sia della serie vorrei ma non posso, non so come dirgli di no quindi il tecnico la butta in calcio d'angolo e va bene così. Per carità, ci potrebbe anche stare, però secondo me su questi punti la Maggioranza, l'Amministrazione dovrebbe

fare delle valutazioni, perché Serigola un problema sulla strada c'è e qui evidentemente il Sig. Tentorio e l'altro presentatore ci dicono comunque delle cose che a mio avviso sono interessanti; sulla tracciatura della carta dei sentieri, delle strade poderali, è vero, non c'è il discorso della Comunità Montana, ma è un ragionamento che secondo me l'Amministrazione in prospettiva non deve lasciare cadere.

Mappatura delle risorse idriche, è vero, oggi non sono più formalmente di competenza nostra, ma è comunque un ragionamento sicuramente interessante; questo Consiglio qualche volta anche per argomenti importanti ha discusso sulla gestione delle acque ecc. e quindi secondo me all'interno di questi ragionamenti che posso anche condividere magari non completamente attinenti o non aderenti o quello che si vuole, però ci sono degli spunti sicuramente interessanti. Prevedere per i nuclei abitativi sistemi di smaltimento delle acque nere compatibili, io ricordo che il nostro gruppo ha fatto anche un'osservazione, c'è stato anche un impegno del Sindaco a sollecitare Idro Lario o adesso non mi ricordo più... Lario Reti ecc., per la questione di un pozzo perdente a Biglio ecc.

Sui singoli edifici le schede, forse è l'unica sulla quale ho qualche dubbio, però effettivamente se nel procedimento autorizzativo si pone attenzione al fatto che nel momento in cui si va a recuperare un edificio in quelle zone lo si cerca di fare rispettosamente, con certi materiali, evidentemente ne esce un recupero migliore insomma. Promuovere e regolamentare attività agricole e artigianali mi sembra che per certi aspetti sono cose che tutti approviamo, quindi okay, voi oggi non approvate questa osservazione magari più per carattere formale che di merito, però io l'invito che faccio, l'auspicio che faccio è che l'Amministrazione non dimentichi tutti questi concetti, perché alcuni dei quali sono sicuramente, la stragrande maggioranza, giustamente mi corregge il Consigliere Motta, sono interessanti e importanti e non vanno dimenticati.

Quindi penso che il nostro gruppo voterà a favore di tutti i sottopunti di questa osservazione.

**Sindaco**

Consigliere Milani... prima Canziani.

**Consigliere Canziani**

Breve precisazione di carattere personale perché non vorrei essere frainteso sul Santuario di Dozio, giusto per essere chiari. La mia opinione personale sull'attuale stato di quei luoghi è che io ritengo che quello sia un luogo deturpato tanto quanto lo è stato Consonno rispetto all'originalità e alla storia reale. Quindi giusto per essere chiari e non...

**Consigliere Motta**

Completamente d'accordo...

**Consigliere Canziani**

... e non fare passare l'idea che la mia sia stata solo un modo per sviare una discussione.

**Sindaco**

Milani Battista.

**Consigliere Milani B.**

Anche io brevissimamente, non è un colpo di scena, concordo con Simonetti e voto però contrario all'accoglimento dell'osservazione. Se quei ragionamenti li condivido, però chiaramente condivido anche i ragionamenti del progettista e le motivazioni che ha portato, chiaramente.

**Sindaco**

No, io ribadisco che su alcune cose l'Amministrazione Comunale sta lavorando e nell'ultimo anno saranno state fatte almeno venti riunioni sul PLIS; su quella Comunità Montana un tre o quattro riunioni sono state fatte per inserire nuove strade agro-silvo-pastorali. Chiaro che in un'osservazione devi tecnicamente metterla dentro, cioè non è che...

Comunque se non ci sono altri interventi metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 3, Tentorio-Panzeri. Chi è d'accordo al non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 4**

**Sindaco**

Osservazione n. 4, sempre Tentorio-Panzeri. Oggetto: Aree standard nel perimetro del Polo scolastico comunale. Questa osservazione ha una premessa e questa premessa si fonda su un ricatto affettivo esercitato su quegli amministratori che hanno condiviso gli ideali e partecipato alla realizzazione della scuola fin dalle sue origini, legate alle variante di piano tuttora in vigore. A loro e a quelli nuovi che lo lodevolmente stanno gestendo la scuola vorremmo ricordare, e crediamo non ce ne sia bisogno, che la strenua difesa contro chi si opponeva alla scelta strategica del luogo obbediva a due principi irrinunciabili, una struttura scolastica unitaria ed equidistante dai due centri storici, caratteristiche naturali di assoluto pregio per offrire l'ambiente migliore nella parte migliore ai bambini della nostra comunità locale.

Ultimato l'edificio vero e proprio ed ultimate le necessarie strutture di supporto, praticamente tutta l'area rimasta libera è tuttora soggetta a fascia di rispetto e vincolo ambientale. La variante proposta nell'attuale P.G.T. restringe la fascia di rispetto di una esigua striscia a nord, a ridosso del muro in pietra che delimita la strada di Ganza, mentre diventa area a standard soggetta a perequazione con indice 0,3 una parte del verde intorno alla scuola e di cui il Comune è proprietario. Quest'area a standard sembra non avere nell'azzonamento una finalità precisa; si parla di un ampliamento del parcheggio, servizio a una futura palestra, niente comunque vieterebbe di pensare durante le manifestazioni sportive all'uso dei parcheggi del campo di calcio collegati mediante pista pedonale già prevista all'area scolastica.

Ma rimaniamo ai fatti senza fare processi alle intenzioni. Nell'azzonamento per adesso è prevista un'area a standard su un terreno di proprietà comunale, con la conseguenza che verrà asfaltato, cementificato, non si sa ancora per cosa, buona parte del prato a disposizione di chi la scuola la vive tutti i giorni. Il provvedimento innesca poi un meccanismo sorprendente e stupefacente grazie alla perequazione che distribuisce metri cubi volanti a pioggia sul territorio a beneficio di immobiliari felici di incrementare volumi e guadagni, magari non di questi tempi.

L'Amministrazione ha occasione di vendere sé stessa, fissando pure la tariffa ed incassa non la proprietà dell'area, lo è già proprietaria, ma i soldi di un'operazione giocata solo a livello finanziario.

Sulla base degli argomenti sopra illustrati l'osservazione mira ad ottenere l'unico risultato, totale cancellazione dell'area a standard e ripristino della fascia di rispetto su tutta l'area interessata. La parola all'Ing. Travaglini per la controdeduzione tecnica. Microfono... scusi ingegnere...

**Ing. Travaglini**

Scusate. Al di là della spiegazione tecnica vorrei quest'ultimo punto che vede l'ipotesi di vendere a sé stesso il perequativo, è impossibile formalmente, cioè fortunatamente è impossibile formalmente perché la perequazione trova consistenza nel momento che si vende l'area, la vendita del volume deve avere come presupposto la cessione dell'area al Comune; quindi non si può andare dal notaio a fare un atto di vendita a sé stessi, quindi non è possibile vendere quel volume. Questo per tranquillizzare chi avesse di questi dubbi.

Però tecnicamente il problema dell'osservazione è se lasciare quell'area standard o togliere quell'area standard e mettere un'area di vincolo ambientale. L'area standard è stata individuata come area standard a verde non edificabile, cioè ci sono due tipi di aree a standard, ci sono gli standard edificabili e gli standard non edificabili. Quello è uno standard non edificabile, quindi è trasformabile solo in verde pubblico o parcheggio. Da qui la motivazione. Quando si è individuata quell'area lì come standard, lo si è fatto unicamente come scelta amministrativa per avere un polmone di scorta laddove si pensava o di poteva pensare che la quantità di posti auto riservati per la scuola fossero insufficienti. Questo per non dover fare dopo un'altra variante di piano. Però l'uso che si deve fare di quello standard è solamente parcheggio e verde pubblico.

Quindi al punto 4, contrastando con una scelta amministrativa, la proposta sarebbe di non accoglimento.

**Sindaco**

Anche la proposta della Giunta è quella di non accogliere l'osservazione. Ci sono interventi? Prego Motta.

**Consigliere Motta**

Sì, il ragionamento io lo vedo in questa maniera, nel senso io sono a favore di questa osservazione perché, adesso non voglio riprendere tutta la storia del plesso scolastico, io mi sono sempre battuto per quelle aree lì, che quelle aree lì devono essere tutelate al massimo e quindi tutta quell'area io ho visto la planimetria, penso che siano all'incirca 5 o 6.000 metri, forse anche di più, mi sembrano esagerati per prevedere dei parcheggi; quindi per me quell'area lì era e deve ritornare fascia di rispetto e penso che questa dal nostro gruppo viene accettata per questi motivi.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi mettiamo in votazione la proposta di non accoglimento. Chi è favore alzi la mano. Astenuti? Contrari? Per il non accoglimento dell'osservazione n. 4, sempre Tentorio-Panzeri.

**Osservazione n. 5**

**Sindaco**

Osservazione n. 5, oggetto: Aree di culto. A pag. 59 delle norme tecniche di attuazione si prevede per le aree libere di culto un indice di edificabilità di 1,80 $m^3/m^2$. In particolare la Parrocchia di Valgreghentino per il computo della volumetria finale usufruisce di tutta l'area intorno all'oratorio compreso il campo di calcio. Il pieno utilizzo di questa possibilità comporterebbe la costruzione di un edificio enorme. Se questo non bastasse, sempre a pag. 59 delle norme tecniche di attuazione è anche prevista la possibilità di derogare dagli indici di zona. Non è dato capire il senso di questo trattamento di favore rispetto agli altri cittadini.

Chiediamo:

1. Un indice di edificabilità di 0,6 $m^3/m^2$ con eventuale aggiunta dell'indice perequativo di 0,2 $m^3/m^2$;
2. L'eliminazione della possibilità di derogare dagli indici di zona. In tal modo si ripristinano rapporti volumetrici non privilegiati, abolendo una specie di manomorta del tutto ingiustificata.

All'Ing. Travaglini le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini (inizio fuori microfono)**

... mentre come ho spiegato per l'osservazione precedente e l'abbiamo visto anche in Commissione Urbanistica, esistono aree di standard edificabile e aree di standard non edificabile. I campi di calcio sono aree di standard non edificabile, quindi non è conteggiabile l'indice. Però per una questione di legge, cioè lo standard della Chiesa è esattamente la stessa cosa dello standard del Comune, cioè a seguito di quello che è stato il Concordato, la Regione Lombardia ha riconosciuto che tutte le aree di standard per il culto sono equiparate allo standard comunale; se diamo un valore, un indice a uno standard, perché a questo punto diventa uno standard, non lo standard della Chiesa ma lo standard del Comune, se diamo un indice a uno standard, deve essere unico.

Quindi abbassare a 0,6 lo standard vuole dire abbassiamo anche per il Comune e tuttavia sarebbe limitante per quelle che sono le possibilità di intervento. La stessa scuola è stata costruita con un indice superiore allo 0,6, quindi sarebbe censorio per quella che è la libertà progettuale della Pubblica Amministrazione, che fra l'altro si autocontrolla attraverso il Consiglio Comunale. Quindi tutto quello che avviene, avviene attraverso una valutazione collegiale alta. Pertanto l'osservazione sarebbe tecnicamente da respingere.

**Sindaco**

La proposta della Giunta è di non accogliere l'osservazione. È aperto il dibattito sulla n. 5, Tentorio-Panzeri.

**Consigliere Motta**

Anche noi non accettiamo l'osservazione n. 5.

**Sindaco**

Metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 5, Tentorio-Panzeri. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 6**

**Sindaco**

Osservazione n. 6, sempre Tentorio-Panzeri, oggetto: Edificio ad uso sociale Vignazza. L'intervento n. 5 del

Piano delle regole a pag. 19 prevede la costruzione di un edificio per anziani in Località Vignazza. Ci preme innanzitutto fare notare che se la destinazione finale sarà una casa di riposo per anziani, la volumetria edificabile concessa sarà comunque troppo bassa per ottenere una struttura economicamente sostenibile; se la destinazione sarà invece un'altra, comunità alloggio ecc., la cosa potrebbe funzionare. Ci risulta comunque inspiegabile il regalo di m² 1.400 edificabili oltre la volumetria già esistente.

Chiediamo quindi che l'eventuale ristrutturazione avvenga come per tutti gli altri cittadini in base alle regole vigenti, azzerando quindi l'ampliamento di m² 1.400. In subordine, come sopra chiediamo un indice di edificabilità di 0,6 m³/m² con l'eventuale aggiunta dell'indice perequativo di 0,2 m³/m² e l'eliminazione della possibilità di deroga dagli indici di zona. Proprio perché siamo favorevoli a prevedere interventi con finalità sociali, proponiamo che l'iniziativa parta dal Comune sia nell'individuazione di una eventuale area che nella sua realizzazione, come da programma elettorale, tanto più in un momento storico dove la sanità privata lombarda è soggetta ad ombre pesanti, non vediamo l'opportunità politica di un accordo di vertice all'interno del documento di piano dove non vengono chieste garanzie sui risultati finali e beneficiari di questa regalia volumetrica.

All'Ing. Travaglini l'illustrazione delle controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

La richiesta è di togliere l'aumento volumetrico concesso all'edificio Vignazza e assegnare al contrario un indice 0,6 generico per quell'area. Al di là della scelta amministrativa che quindi tecnicamente la proposta è orizzontata alla scelta amministrativa e non alla scelta tecnica, va precisato, perché così si legge là, in quello che ha letto il Sindaco, va precisato che questo volume è riconosciuto nell'ambito di una convenzione che verrà discussa nel Consiglio Comunale e il perché e il percome viene dato, cioè non è un volume che riceve così come se fosse già gestibile e usabile e quindi se la motivazione non è di carattere sociale, il Consiglio non approverebbe perché glielo ha riconosciuto in funzione di quell'aspetto. Però questo non mi riguarda perché l'osservazione è una scelta amministrativa e quindi la votate come tale.

**Sindaco**

L'orientamento della Giunta è quello di non accogliere, tenendo presente appunto che nell'iniziative a carattere sociale ci sia una convenzione dove si dice, chiaro che l'Amministrazione Comunale aveva nel suo programma la realizzazione di comunità alloggio, però visto che non possiamo prendere muti ecc., se va avanti quello della Parrocchia con una convenzione col Comune, per cui si possa avere anche un vantaggio del Comune, viene anticipato e poi potremmo anche farla noi. Però appunto quello che si dice che comunque non si deve... quello che manca un piano dove vengono chieste garanzie, lo si farà con la convenzione. Comunque la proposta è di non accogliere. È aperto il dibattito. Motta.

**Consigliere Motta**

Soltanto un chiarimento, cioè quindi il Sig. Tentorio dice che questo intervento può uscire anche in deroga agli indici di zona, cioè dice una cosa... perché lui chiede l'eliminazione della possibilità di deroga dagli indici di zona. Era soltanto un chiarimento su quella cosa lì, non era niente altro, però... perché questa sarebbe una cosa che...
(intervento fuori microfono)

**Ing. Travaglini**

Relazione R0, e mi sembra che il numero...
(interventi fuori microfono)
Posso?...
**(resto intervento fuori microfono – non trascrivibile)**

**Sindaco**

Grazie all'ingegnere.

**Consigliere Motta**

Non accettiamo l'osservazione n. 6.

**Sindaco**

Allora mettiamo in votazione l'osservazione n. 6 Tentorio-Panzeri. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 7**

**Sindaco**

Osservazione n. 7, sempre Tentorio-Panzeri. Oggetto: Fattori di incentivazione. L'osservazione si riferisce all'art. 18, pag. 31, 32 e 33 delle norme tecniche di attuazione.

1. Noi pensiamo che dagli incrementi volumetrici debbano essere esclusi i fabbricati che rientrano nell'area collinare omogenea, vedi osservazione precedente quando parlava della situazione collinare, proprio per preservare questi edifici da aggiunte anomale. Per non penalizzare i proprietari di questi fabbricati proponiamo la riduzione o l'eliminazione degli oneri di urbanizzazione e lo sgravio fiscale, IMU e IRPEF comunale, per un valore paragonabile agli incentivi volumetrici concessi agli altri cittadini;
2. Siamo convinti che il risparmio idrico ed energetico sia un'opzione inevitabile per il prossimo futuro; proponiamo quindi l'obbligatorietà per tutti gli edifici di passare alla classe B entro i prossimi venti anni;
3. Un terzo rilievo va fatto sul paragrafo C) a pag. 31 e sul punto 2) a pag. 33, nei quali si fa riferimento a edilizia alberghiera. Vista la genericità della definizione, che può dare adito a interpretazioni arbitrarie, chiediamo di specificare che si fa riferimento a strutture compatibili con le caratteristiche territoriali quali bed & breakfast e agriturismi;
4. Infine a pag. 33 si prevedono incrementi volumetrici fino ad un massimo del 10% per: punto 1) edilizia economica ceduta o locata a prezzi agevolati e punto 2) edilizia alberghiera nelle zone collinari.

Proponiamo sia per l'edilizia economica locata che per le strutture ricettive all'interno del PLIS, la trasformazione degli incrementi volumetrici in riduzione degli oneri di urbanizzazione e sgravi fiscali di pari entità.

All'Ing. Travaglini la parola per le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini (fuori microfono non trascrivibile)**

**Sindaco**

La proposta nostra è di non accoglimento. Prego Canziani.

**Consigliere Canziani**

Una precisazione di carattere personale, che prendo atto della non accoglibilità tecnica, ma esprimo per quanto riguarda il punto 7.1 un pieno parere favorevole per l'indirizzo che propone.

**Sindaco**

Appunto teniamo presente che non possiamo all'interno del P.G.T. proporre sgravi fiscali.

**Consigliere Canziani**

Ho voluto fare una precisazione di carattere personale premettendo che tecnicamente...

**Sindaco**

È la stessa osservazione che era stata fatta per il recupero dell'esistente, dove si tiene presente e può essere motivo di riflessione e approfondimento. Prego Motta.

**Consigliere Motta**

Sono d'accordo con Canziani... è l'orario forse, sono stanco, ma a livello personale condivido pienamente. Speriamo che mi votino lo stesso...

**Sindaco**

Nel senso di condividete lo spirito o accettate? Perché accettarla non si può...

**Consigliere Motta**

A parte gli scherzi, a livello personale condivido anche io il 7.1.

**Sindaco**

Se non ci sono altri interventi... prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Io penso, non so se l'hai già detto, Andrea, che il nostro gruppo voterà...

**Sindaco**

Siamo in sette...

**Consigliere Simonetti**

... voterà per la non accoglibilità di... okay? No, perché se mia capì ben .... Voterà per la non accoglibilità di questa osservazione, però sono quelle osservazioni dove, a mio modo di vedere, l'abbiamo già toccato, prima non sono intervenuto su quella precedente perché il Sindaco aveva già chiarito un concetto che mi stava a cuore, su questa ha fatto questo passaggio Canziani sulla prima e va bene, io invece lo vorrei fare sulla terza. Okay, oggi si dice di no a una migliore definizione di questo aspetto dell'edilizia alberghiera.

Io dico che non so, non so se il tecnico vuole precisarmi meglio, però se effettivamente il timore dell'osservante fosse fondato cosa potrebbe accadere? Cioè se ci fosse quello che dice il Tentorio, cioè che può dare adito a interpretazioni arbitrarie...

**Ing. Travaglini**

C'è per l'edificio esistente, parliamo della zona collinare perché lo spirito dell'osservazione è... per l'edificio esistente c'è un premio volumetrico del 10% nel caso che venga trasformato in attività ricettiva. Ovviamente questo premio del 10% potrei trasformarlo per capirci a livello basso e noi dobbiamo immaginare i volumi che ci sono a Dozio. Uno degli edifici più grossi che io riesco a vedere a Dozio è un volume dell'ordine di grandezza dei mille metri cubi e se questo fosse oggetto di trasformazione alberghiera, avrebbe la possibilità di fare 1.100 $m^3$; 100 $m^3$ diviso 3, cioè l'altezza, diventano quei 30 $m^2$ che sono forse la richiesta dell'ASL per le cucine che devono essere di un certo tipo piuttosto che l'adeguamento dei servizi igienici. Non è una grandissima cosa.

Per la caratteristica edilizia che abbiamo nelle nostre frazioni, è più probabile che il tipo di alberghiero possibile sia quello di tipo B&B, perché non consente di realizzare più di quelle sette camere o otto camere che vengono fuori da quei volumi. Addirittura molti volumi hanno, se pensate anche all'abitazione del proprietario,

vengono fuori sì e no quelle tre camere che non permettono nemmeno di fare il B&B. Che bisognerà pensare magari un domani a un sistema alberghiero diffuso ecc. ecc., ma queste sono cose che devono essere programmate nell'ambito per esempio del piano di San Genesio piuttosto che cosa; cioè quando faranno un piano socioeconomico di intervento nella montagna, potrebbero organizzare non che ogni singolo abbia per forza le sue sette camere, ma che ognuno metta a disposizione una camera e sette individui consociati diventano una ospitabilità di questo tipo B&B. Non so se ho reso l'idea, con la colazione fatta nel bar tal dei tali.

Però è un progetto da divenire, non è una cosa da scegliere. Cioè a noi insegnavano che noi possiamo fare aree industriali finché vogliamo, ma non è detto che ci entrino le industrie; così possiamo ipotizzare premi per l'alberghiero, ma non è detto che nasce per forza l'albergo.

**Sindaco**

Grazie Ing. Travaglini. Mettiamo allora in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione n. 7, Tentorio-Panzeri. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 8**

**Sindaco**

Osservazione n. 8, sempre Tentorio-Panzeri. Oggetto: Volumi di servizio, casette in legno prefabbricate per giardini, tettoie aperte per auto e strutture precarie non autorizzate esistenti su terreni agricoli. L'osservazione abbraccia tre diversi articoli della sezione R5, le casette per giardini, art. 11 a pag. 14, le tettoie per auto, art. 14 a pag. 23, i manufatti agricoli non autorizzati, art. 25 pag. 54.

Le prime due strutture in oggetto si possono realizzare senza autorizzazione e anche senza segnalazione agli uffici preposti; nella seconda eventualità ci si chiede come possa l'Amministrazione verificare che siano stati rispettati i vincoli comunque prescritti; sempre in relazione al punto 1 e 2 sembra che ad eccezione delle zone A e B1, per il punto 2 possano essere posate in cielo, in terra e in ogni luogo. Nella risposta ci si aspettano chiarimenti su questi aspetti della questione. In ogni caso il punto 1 sembra finalizzato all'edilizia

residenziale delle villette sparse della zona C per assecondare, giustamente per carità, le macchinette rasaerba per i praticelli all'inglese dei giardinetti e gli animali da compagnia, come impone il decoro e rispettabilità piccolo borghese, nel contempo si mantengono norme assolutamente restrittive per l'allevamento di animali da cortile, pag. 43 art. 23, creando potenziali ostacoli a una utilissima economia di supporto diffusa da tempi immemorabili su tutto il territorio del Comune. Ci si aspettano chiarimenti nella risposta anche su questo punto e nel pieno rispetto di norme di igiene ragionevoli e non maniacalmente salutistiche.

Il punto 2) favorisce l'uso del culto esasperato dell'automobile e del suo valore simbolo al limite del feticismo. A parte le difficoltà e le difficili previsioni sull'uso futuro di questo mezzo di trasporto, non sono le vernici delle auto in grado di resistere agli eventi climatici salvo la grandine, contro la quale ci si può assicurare? Addirittura non sono previste le segnalazioni e le dislocazioni agli uffici, né sono regolamentati i materiali.

Il punto 3) riprende pari pari le norme dell'attuale piano che miravano a censire e regolarizzare anche il livello di materiali, legnaie, fienili e ricoveri per attrezzi sorti su terreni agricoli, proliferati quando ogni volume di servizio è stato praticamente sottoposto al cambio di destinazione d'uso a residenziale. La norma ha clamorosamente fallito per i costi burocratici a carico del cittadino interessato, in pratica le spese notarili, in assenza di significativi cambiamenti la reiterazione della norma è destinata ad eguale e totale fallimento.

In base a quanto sopra esposto l'osservazione mira ad ottenere i seguenti obbiettivi:

1. Obbligo di segnalazione della casetta in sito perché rimanga in proporzione di 1:1 rispetto alle unità abitative, nonché una regolamentazione di minima sui materiali di costruzione;
2. Cancellazione di tutta la norma soggetta al totale arbitrio dei cittadini proprietari di un terreno; nel P.G.T. questo comma è significativamente in un elenco dei manufatti ritenuti strategici come cabine elettriche, cisterne per la raccolta di acqua piovana e così via;
3. Trovare una soluzione di gratuità o con un onere monetario ragionevolmente basso per la procedura di legalizzazione dei ricoveri sui terreni agricoli,

mantenendo tutti i vincoli già previsti. Tutto sanno che questo punto si riferisce praticamente ad un fenomeno esteso su tutto il territorio, tocca ad una Amministrazione al servizio dei cittadini trovare soluzioni non onerose per gli stessi, visto anche l'allarme suscitato dal recente controllo dell'Agenzia delle Entrate... probabilmente è quella del Territorio... su questa tipologia di manufatto.

All'Ing. Travaglini l'illustrazione delle controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini (inizio intervento fuori microfono)**

... dico chiaramente che mentre la proposta è di rigetto dell'osservazione per motivazioni, partiamo dal punto n. 1), che si intende per costruzioni nel giardino, cosa che non si configura come costruzione, per cui deve essere proprio la baracca senza fondazioni, senza cosa, dove effettivamente si mette dentro il tagliaerba e basta, e quindi la proposta è di rigettarla in questo senso; per il punto 2) era l'esigenza di riconoscere l'allontanamento delle auto dalla strada e quindi di portarle anche sotto una tettoia e il punto 3) è quello di favorire, come ha letto il Sindaco, il recupero dei ricoveri agricoli e arriviamo fino al problema del Catasto e del riconoscimento di questi volumi in modo legale.

Allora io partirei, perché mi è più semplice anche a livello emotivo, partirei dal discorso del punto 3. Questo non possiamo farlo a Valgreghentino, cioè non possiamo fare nessuna norma che riconosce il pregresso di queste cose perché noi siamo sottoposti a Beni Ambientali, per cui è una baracca abusiva, non riusciamo a renderla legale in quanto la legge sugli abusi ambientali permette la sanatoria solamente delle, chiamiamole così, opere minori, manutenzioni ecc. Per cui lo spirito di questo punto è uno spirito alto, anche io vorrei trovare una soluzione, ma non c'è tecnicamente possibile.

Quello delle tettoie e quello della segnalazione delle, chiamiamole così, casette da giardino, la proposta era negativa, però ricordatevi che c'è l'Ufficio Tecnico che chiede la stessa cosa e viene accolta. Cioè... un po' dall'imbarazzo, scegliete voi cosa volete rispondere perché poi quando l'Alessia ci dice di togliere le tettoie dalle cosiddette pertinenze tecnologiche, mi avete detto di toglierle.

Quando poi l'Alessia dice che anche le casette siano sottoposte almeno alla segnalazione con tipologia dei materiali ecc., mi avete detto di accogliere, quindi secondo me il punto 1) e il punto 2) di questa osservazione dovrebbe essere accolto e il punto 3) dovrebbe essere respinto, anche se voi avevate messo all'ordine del giorno di non accoglierlo. Oppure non l'accogliete qui però di fatto l'accogliete là. Scusatemi che sono stato così brusco e poco politico, però tecnicamente...

**Sindaco**

È giusto perché lo spirito era quello che anche noi volevamo normare le tettoie e le casette, l'osservazione questa qui tecnicamente ci sembrava un po' più complicata, mentre quella dell'Ufficio Tecnico era precisa. Lo spirito l'abbiamo colto, cioè accogliendo l'osservazione dell'Ufficio Tecnico che esclude, cancella dalle pertinenze tecnologiche le tettoie, quindi le fa diventare volume ecc., va nel senso di questa richiesta e anche quello della segnalazione anche del limite numerico e poi l'esclusione della zona A e zona B1 dalle eventuali tettoie, va nel senso anche di accogliere questa.

Io comunque propongo il non accoglimento questo, però tenendo conto dello spirito verrà accolta in sede di osservazione Ufficio Tecnico.

**Consigliere Motta**

Io vorrei dire soltanto una cosa, cioè vorrei porre... il Sig. Tentorio qui mette, diciamo vuole fare presente un problema che c'è a Valgreghentino, i cosiddetti fabbricati fantasma. Adesso io spero che prossimamente con la Regione, a livello comunale, provinciale, regionale si troverà una soluzione per questi fabbricati perché penso che sia un problema abbastanza serio per dei cittadini di Valgreghentino. Quindi adesso noi...

**Sindaco**

Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Io, per carità, comprendo che su questi aspetti ci possano essere due osservazioni simili e magari possano essere valutate difformemente; faccio delle

valutazioni diciamo mie personali, dico tutte le cose devono essere fatte un po' a mio modo di vedere anche, come dicevano, cum grano salis, cioè con un po' di buonsenso. Il fatto di togliere dei volumi tecnici ecc. può essere positivo se fatto in una certa maniera, può essere maniacale e peggiorativo se fatto in un'altra.

Per quanto riguarda il punto 3), sul quale io personalmente sono abbastanza d'accordo, anche se poi voterò insieme a tutto il mio gruppo, dico anche che c'è una situazione di disparità perché Valgreghentino è sotto vincolo paesaggistico e ogni tettoietta, anche la più banale o stupida, per il ricovero di tre pezzi di legno o del tagliaerba, provoca tutta una serie di problematiche anche in capo all'Amministrazione, perché se poi l'Amministrazione rimane inerme c'è la segnalazione alla Procura della Repubblica, cioè tutta una serie di problematiche, se andiamo a Olginate e Olginate non è sotto il vincolo, a Olginate puoi fare su il tuo bel casotto e quasi nessuno ti dice niente insomma, tranne che ogni tanto magari passa l'Agenzia delle entrate, ma poi è un problema diverso.

Quindi secondo me okay, oggi si voterà in un certo modo, però la n. 3 in particolare io ritengo che sia una osservazione giusta, che sia un'osservazione che l'Amministrazione, guardando anche alle Amministrazioni superiori, deve favorire una soluzione, perché altrimenti ci troviamo che a Valgreghentino non puoi fare niente e se tuo nonno ha fatto qualcosa c'è un problema e a Olginate e adesso non lo so gli altri Comuni, a Calolzio o chel che l'è, no, lì puoi tranquillamente fare il tuo casotto, guardo il nostro Tecnico, puoi fare il casotto che nessuno ti dice niente, magari poi gli attacchi là un altro casotto e poi ci fai anche il braciere per mangiare vicino al casotto. E questa è una disparità intollerabile per certi aspetti, anche perché a Valgreghentino ci sono situazioni dove il casotto l'ha costruito il nonno negli anni '50 e oggi è passato l'areoplanino dell'Agenzia delle entrate o del Sig. Stato e ti dice: eh no, lo devi tirare giù.

Non capisco la finalità paesaggistica, in alcuni luoghi, in altri ovviamente c'è, ma in alcuni luoghi la finalità paesaggistica di questa penetrazione così importante. Quindi io voterò insieme al mio gruppo, la dichiarazione di voto la farà il Consigliere Motta, però la punto 3) è un problema reale che spero l'Amministrazione non dimentichi e sulla punto 1) spero che l'Ufficio Tecnico, visto che verrà approvata successivamente una

osservazione di uguale tenore, proceda cum grano salis e a valutare caso per caso e a non rendere questa già difficile vita ancora più difficile per tutta una serie di pratiche burocratiche che certo non ci mancano anche per la tettoietta insomma. Questo è un po' il mio pensiero.

**Sindaco**

Sul punto 3) è un problema, però non vedo questa sera che cosa possiamo fare. Tenga presente che per fortuna o per... tutto il territorio è soggetto a vincolo paesaggistico ambientale e la Provincia su 85 ettari di agricolo, il 96% ce lo fa agricolo strategico di valore ambientale, per cui insomma se quelli di sopra ci dicono questo, noi dobbiamo un po' adeguarci. Dopo si può sempre...

**Consigliere Simonetti**

Anche io voto in egual senso, faccio solo presente che c'è un problema che ovviamente riguarda Valgreghentino ma col Comune vicino c'è una totale disparità, non è una colpa all'Amministrazione...

**Sindaco**

Eh lo so! Anche zone di altri Comuni inseriti in parchi non sono strategici ambientali agricoli, Valgreghentino, che non è nel Parco, diventa strategico ambientale anche per merito della Provincia. Ci sono altri interventi? Motta.

**Consigliere Motta**

Solo che non accogliamo l'osservazione n. 8.

**Sindaco**

Va bene, metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 8 Tentorio e Panzeri. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 9**

**Sindaco**

La 9 è l'ultima osservazione Tentorio-Panzeri. Oggetto: Albergo e strutture di pubblica utilità. In diverse parti del

P.G.T. si prevede la realizzazione di un albergo e di una non meglio precisata struttura di pubblica utilità, vedi pag. 33 e 44, norme tecniche di attuazione e pag. 37 del documento di piano. Di fatto entrambe le strutture non vengono poi azzonate e quindi non si capisce. In attesa di chiarimenti riteniamo che la realizzazione di una struttura alberghiera a Valgreghentino non sia necessaria e quindi chiediamo che dal P.G.T. venga tolto ogni riferimento in tal senso.

L'Ing. Travaglini per le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

A mio avviso è uscita dall'Ufficio Lavoro una versione appena appena precedente a quella ufficiale, dove negli obiettivi dell'Amministrazione, obiettivi però che l'Amministrazione ha subito cancellato prima dell'edizione finale, nell'elenco degli obiettivi c'era un'area alberghiera. Quest'area alberghiera, credo di non raccontare niente di segreto, faceva parte di una precisa richiesta di un cittadino in zona campi sportivi di poter fare un albergo. Siccome però questa realtà si è anche consumata da sola, cioè nel senso che chi faceva l'istanza non è diventato nemmeno proprietario dell'area ecc., è subito sparita questa cosa e dall'edizione finale, quella che avete agli atti, l'albergo non c'è, quindi l'osservazione va non accolta proprio perché non c'è. C'è invece il riferimento nelle norme tecniche, ma è quel riferimento al premio, a chi trasforma o chi costruisce edifici e cose, che è quel premio che vi ho detto del 10%.

**Sindaco**

La proposta è di non accoglimento perché dal documento di piano è già stato cancellato il riferimento alla struttura alberghiera.

**Ing. Travaglini**

Ufficialmente non c'è mai stato.

**Sindaco**

Non c'è. Prego Motta.

**Consigliere Motta**

Anche noi bocciamo l'osservazione n. 9.

**Sindaco**

Allora metto in votazione il non accoglimento della proposta. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

A questo punto io propongo un intervallo di un quarto d'ora, dieci minuti va, per poi riprendere.

SOSPENSIONE

**Sindaco**

Riprendiamo, intanto rientreranno, però è come se fossero presenti...

**Osservazione n. 4**

**Sindaco**

Osservazione n. 4, all'Ing. Travaglini l'illustrazione e le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

Osservazione 4 presentata da Galli Antonello, Malinverni Laura, Malinverni Marco, Orlandi Daniela. Siamo a Miglianico, mappale 511 e mappale 927. Se voi guardate in questa zona, dove metto la manina adesso, c'è l'osservazione 4 e subito dopo la 5 e un po' più in là la 6; così la manina la lascio da quelle parti per le prossime tre osservazioni.

L'osservazione, questa la posso leggere io e basta, l'osservazione è divisa in due punti, togliere la fascia di rispetto dalla sede stradale e classificare nella tavola S2 la strada in tipo urbano F. Per quanto riguarda l'aver messo, come si vede anche lì c'è un piccolo verde vicino al numero 5, sopra il rosso c'è un piccolo verde, l'aver messo la fascia di rispetto sulla strada è un palese errore grafico e quindi la prima parte può essere accolta.

La seconda parte, rendere quella strada come strada di tipo urbano F, è invece tecnicamente non possibile, sia perché l'accesso a quella strada è delimitato da edifici esistenti che non pone la strada nel minimo calibro previsto per la strada F, sia perché poi è una strada che finisce a fondo cieco negli edifici della zona dove c'è il

numero 4, e quindi diciamo non c'è mai stata la scelta amministrativa di classificarla come strada urbana di calibro 6 metri, perché diversamente poi dovrebbe entrare nel piano delle Opere Pubbliche ecc. Quindi quella strada va bene così per la caratteristica che ha, una strada locale di tipo uguale a quelle silvo-pastorali o comunque che serve solo quella casa e basta. Quindi accolto il primo punto e respinto il secondo.

**Sindaco**

E la proposta della Giunta è quella dell'accoglimento parziale appunto, accolto il primo punto, non il secondo punto; la Commissione Urbanistica sull'osservazione n. 4 così si è espressa: Milani e Canziani accolgono il punto 4.1 e respingono il punto 4.2; Motta tecnicamente concorda con quanto sopra. Quindi era unanime il parere della Commissione Urbanistica. Vi sono interventi sull'osservazione n. 4? Prego Motta.

**Consigliere Motta**

Confermiamo anche noi la 4.1 è accettata, la 4.2 non è accettata.

**Sindaco**

Allora pongo in votazione l'accoglimento parziale dell'osservazione, inteso viene accolto il 4.1, non accolto il 4.2. Chi è d'accordo su questo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 5**

**Sindaco**

Osservazione n. 5. La parola sempre all'Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini (intervento fuori microfono)**

**Sindaco**

La proposta è quella di accogliere la proposta. Anche la Commissione Urbanistica all'unanimità si è espressa per l'accoglimento.
(intervento fuori microfono)
Interventi?

**Consigliere Motta**

Sì, qui dalla parte nostra il favorire al massimo gli interventi di recupero dei vecchi nuclei è fondamentale, quindi accettiamo questa osservazione.

**Sindaco**

Grazie. Anche questo è l'intento dell'Amministrazione, di favorire il recupero rispetto a quello che si diceva prima, quindi metto in votazione l'accoglimento della osservazione n. 5, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 6**

**Sindaco**

Osservazione n. 6.

**Ing. Travaglini (inizio intervento fuori microfono)**

... l'osservazione mira a ottenere la possibilità di demolire e ricostruire, sia pure nell'ambito di un piano attuativo, l'edificio... uno di quel punto lì dove c'è 6. Praticamente in quell'area dove c'è il numero 6 ci sono tre edifici, due sono dei fienili con caratteristiche proprio di fienile rustico, questo è l'unico edificio che può avere una caratteristica mista, diciamo residenziale di una volta, dove c'era magari la cucina e un locale per dormire e sopra il fienile. La proposta è di non accogliere l'osservazione in quanto è finalità mantenere le peculiarità del posto.

**Sindaco**

Anche la proposta della Giunta è di non accogliere. Per quanto riguarda la Commissione Urbanistica, Milani e Canziani non accolgono, Motta invece accoglie l'osservazione. È aperto il dibattito su questa osservazione. Consigliere Motta.

**Consigliere Motta**

Sempre nell'ottica di favorire al massimo il recupero dei vecchi nuclei e dei vecchi fabbricati, questo signore chiede, nell'osservazione dice che la sua intenzione sarebbe quella di recuperare questo fabbricato, però dice anche che è impossibilitato a fare questo recupero se non demolendo e ricostruendo l'edificio uno. Allora, la mia osservazione è questa: secondo me è da accettare perché lui intende demolirlo e ricostruirlo,

quindi si può sicuramente vincolare lo stesso a una convenzione, a un piano attuativo perché lui non chiede di uscire dal piano attuativo e secondo me basterebbe che lui dimostrasse, diciamo porre un vincolo a questa demolizione e ricostruzione, che lui dimostri la necessità di demolirlo e ricostruirlo.

Cioè mi sembrerebbe semplice, nel senso io sempre ripeto nell'ottica dei recuperi di questi fabbricati, se lui ci dimostra che è necessità fondamentale per il recupero la demolizione e la costruzione, non vedo perché non accoglierla. Non è niente altro...

**Sindaco**

Vi sono altri interventi. La proposta di non accoglimento era dovuta al fatto che gli edifici due e tre, quelli possono essere abbattuti, quindi c'è recupero; quello si faceva... il due e il tre sì perché non hanno nessun pregio; questo lo si voleva mantenere appunto per esaltare e mantenere le caratteristiche proprio per questo; all'interno di, tra il recupero e il mantenimento ameno di un edificio, si è deciso di mantenere questo.

**Consigliere Motta**

Però io quello che voglio dire, il mantenimento dell'edificio, anche se lo demolisce e lo ricostruisce, può imporre il vincolo, in un piano attuativo si può anche...

**Sindaco**

In un piano attuativo si può costringere a volumetrie ecc., però se uno abbatte un edificio che ha delle arcate, lì così non è che puoi costruirlo...
(interventi sovrapposti)
Gli altri due ruderi, questo ha una certa consistenza.

**Consigliere Motta**

Io, nell'ottica di favorire tutti gli interventi, lo accolgo.

**Sindaco**

Altri interventi? Canziani.

**Consigliere Canziani**

Era stata fatta una valutazione di insieme dei tre edifici, oltre che sul singolo edificio e constatando anche,

ammettendo che comunque anche noi siamo per il recupero, ma c'è recupero e recupero nel senso che recuperare demolendo e ricostruendo è a mio avviso recuperare un volume e basta e niente altro; recuperare conservando ove possibile è un recupero diverso.

Nella fattispecie per quell'edificio c'era sembrato di poter valutare che esistono sul territorio, nel Comune, edifici molto più precari dal punto di vista della struttura e della possibilità di recuperarli senza abbatterli, ove c'è un vincolo di divieto di abbattimento e che come tale non hanno chiesto di eliminare, perché probabilmente valorizzano meglio quell'edificio così come è, con il recupero possibile dell'edificio così come è. Sposiamo questa tesi, poi ripeto c'è recupero e recupero, sono valutazioni di tipo soggettivo se vogliamo. Le nostre soggettività hanno trovato una comunanza di idee su quell'edificio e riteniamo di doverlo tenere così.

**Sindaco**

Se non vi sono altri interventi... Consigliere Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Solo una domanda. Ho sentito che in Commissione è stata fatta, o non so se dai Consiglieri di Maggioranza è stata fatta una votazione di insieme, però io non sono un tecnico, mi è sembrato di sentire che gli altri due edifici sono abbattibili, quindi mi sembra una incongruenza. Se viene fatta una valutazione di insieme e due li posso tirare giù e recuperare, quale è la valutazione di insieme che è stata fatta? Perché se il terzo non lo fate tirare giù anche magari all'interno di un attento recupero vincolato ecc., io questa valutazione di insieme non ce la vedo. O meglio, spiegatemi un po' quale è stata perché non ce la vedo così immediatamente.

Il secondo aspetto, stiamo parlando di recuperi, stiamo parlando, anche all'interno delle linee guida di questo piano, di favorire il miglioramento delle classi, il risparmio energetico e tutte cose; o sono balle che scriviamo e poi al primo inciampino ce le dimentichiamo e facciamo finta di niente, ma se le scriviamo e le vogliamo portare avanti, io penso che un minimo di duttilità la dobbiamo mettere; valutiamo questo caso un po' più attentamente, adesso non so se i tecnici ci possono dare una mano, ma è proprio impossibile vincolare, è una domanda che faccio ai tecnici, un

recupero attento dicendo: va bene, te lo faccio tirare giù, però caspiterina me lo rifai come dico io. Quindi il soggetto attuatore ha la possibilità di migliorare la classe, il risparmio energetico ecc. ecc., e il soggetto pubblico ha la possibilità di mantenere quei valori che ritengo siano condivisi da tutti, nel recupero e quindi imporre, non lo so, il mattone rosso a vista perché prima era un fienile, la finestra in un certo modo perché prima era in quel modo e quindi se recupero deve essere, mi devi riproporre certi elementi, ovviamente aggiornati, ma certi elementi.

Quindi io invito o chiedo quale è stato lo spirito di questa valutazione d'insieme, visto che due li possiamo tirare giù e ai tecnici se non è possibile fare uno sforzo e dire: guarda, te lo faccio tirare giù ma ti metto tanti paletti che nella ricostruzione su alcuni aspetti non puoi sgarrare perché lo devi fare come dico io. Sono quindi due domande ecco.

**Sindaco**

Consigliere Milani Battista.

**Consigliere Milani B.**

La valutazione di insieme era proprio quella, cioè che si sono considerati tre edifici e due non sono giudicabili come da conservare o con un valore testimoniale rispetto al luogo, rispetto alla frazione, mentre quell'altro lo riteniamo invece di maggiore interesse e degno di mantenimento. Cioè se dobbiamo batterlo e poi ricostruirlo uguale, teniamolo scusa; se dobbiamo abbatterlo e poi rimettere i mattoni che aveva, rimettere le caratteristiche che aveva, allora lo teniamo.

Noi la pensiamo così, cioè ci sembra un edificio tra l'altro chiaramente in buono stato relativo, però non ci sembra un rudere e ci sembra anche con delle caratteristiche che testimoniano un po' quella frazione da mantenere. L'abbattere per poi rifare le stesse caratteristiche mi sembra una contraddizione.

**Sindaco**

Prego Motta, però le posizioni mi sembra abbastanza definitive, per cui... prego Motta.

**Consigliere Motta**

Nel senso io vorrei essere chiaro, chiedo anche a Travaglini perché... cioè non si può mettere... nel senso non si può vincolare a una dimostrazione di necessità? Cioè è naturale che se uno ti viene a dire demolisco perché c'ha i muri di 80 centimetri e li voglio fare diventare e li voglio fare diventare di 30, allora okay non l'accettiamo, però vincolare... lui dice nell'osservazione che il fatto di demolire e ricostruire gli impossibilita il recupero. Allora se lui ci dimostra che non è soltanto per 30 centimetri di muro, è secondo me una cosa da accettare; si può mettere come vincolo, che abbiamo fatto un ambito di trasformazione in cui si dice di andare a prendere dalla strada per entrare, in un recupero così non si può mettere di dimostrare la necessità di demolirlo e ricostruirlo?

**Sindaco**

E ma è molto soggettivo e mancherebbero criteri oggettivi per giudicare se è necessaria la demolizione o no, è la voce del privato e dopo chi decide se non ci sono criteri oggettivi? C'è una scheda tecnica che dice dove è possibile demolire e dove non è possibile. La scelta qui è stata quella di dire non è possibile demolire. Se non ci sono altri interventi mettiamo... prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Mi hanno chiesto di rispondere. Dunque io direi che nelle ultime parole del Sindaco c'è forse il compromesso fra le due posizioni del Consiglio Comunale, cioè la scheda non dice non puoi demolire niente, cioè mi leggi per favore le azioni possibili? Se legge le ultime quattro, quelle crocette che l'Alessia voleva per forza chiarire.

**Sindaco**

... dell'intervento, manutenzione. Ristrutturazione senza demolizione totale. L'unica cosa che è vietata è la demolizione totale e ricostruzione, per cui...

**Ing. Travaglini**

Allora le schede ci aiutano in questo senso, perché se c'è una vera esigenza tecnica per recuperare, per cui quel muro dà fastidio, fa parte della demolizione totale, cioè nel senso una demolizione parziale ----- al contrario è sempre possibile. Poi non devo insegnare ai ladri a rubare, per cui è inutili che ci giri attorno, però tu lo sai

benissimo che una funzione per riuscire a demolire una cosa che è proibito demolire è mandare una perizia statica dove quello non sta più su e lo demoliranno. Però questo lo sanno tutti, non lo devi dire in un Consiglio Comunale, scusa!
(Interventi fuori microfono sovrapposti)

**Sindaco**

Allora mettiamo in votazione l'osservazione n. 6 con la proposta di non accoglimento. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti, Contrari.

**Osservazione n. 7**

**Sindaco**

Osservazione n. 7. Prego Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini**

L'osservazione n. 7 è di Umberto Mandelli, è mappale 371, 767, 1102, 1460, 1462, 1464, 4066, 4067, 4068, 4069; località fra Parzano e Ospitaletto. Noi abbiamo l'osservazione n. 7 che è segnata e la si vede, scusate che mando su la manina... ecco la manina è arrivata sul 7, avete visto? Ci sono dei problemi o posso andare avanti?

**Sindaco**

Prego, prego. Prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

L'osservazione mira a ottimizzare la posizione per edificazione agricola, pone tre possibilità o tre alternative. Il primo, dopo aver diviso lui la sua proprietà in tre parti, la sua proprietà è tutta quella zona verde con la striscia bianca dentro dove c'è il numero 7. Scusate, la muovo la manina, ma il 7 è lì. Tutta quella zona verde intorno alla manina è di proprietà dei ricorrenti, o del ricorrente, il quale è un imprenditore agricolo, l'imprenditore agricolo che si occupa di arnie, cioè produce miele. Aveva già fatto un'osservazione in preparazione del piano e quindi in quell'osservazione chiedeva che gli fosse riservata un'area per la possibilità di edificare. E quindi quella striscia bianca è stata inserita appositamente per permettergli di fare questo laboratorio per l'estrazione del miele.

Adesso nelle osservazioni, che come premessa dice: l'area che mi avete riservato non mi va bene perché ho paura dell'esondazione del torrente ed è nella parte più bassa, la richiesta è di tre posizioni a scalare, la prima più grossa, toglietemi vincoli di qualsiasi genere sulla mia proprietà, la seconda dice mettetemi il vincolo nella parte bassa e tutta la parte alta lasciatemela edificabile, la terza richiesta è riducete al minimo o tirate via dalla mia proprietà la pista ciclabile che avete messo.

In pratica l'osservazione appunto mirerebbe a rendere edificabile a scopi agricoli la parte di collinare. L'Amministrazione e non so la Commissione Urbanistica, sembra che abbiano proposto di non accogliere nessuno di questi punti.

**Sindaco**

Appunto la Giunta propone di non accogliere, la Commissione Urbanistica si era espressa in questa maniera: Milani e Canziani respingono le richieste in coerenza con le intenzioni di salvaguardia della zona collinare e Motta tecnicamente concorda con quanto sopra. È aperto il dibattito su questa osservazione. Prego, ci sono interventi? Motta.

**Consigliere Motta**

Ho espresso già in Commissione Urbanistica quello che dico io, concordo con quanto dice sia Canziani che Battista, ma anche l'Ing. Travaglini, di salvaguardare la parte collinare sopra, quindi la mia decisione personale a questo punto, perché vedo che il mio Capogruppo forse ha qualche ripensamento, è quello di bocciare questa...

**Sindaco**

Va bene, mettiamo in votazione... prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

No, chiarisco il dubbio. Tecnicamente penso che il mio collega di gruppo abbia espresso la posizione corretta e condivisa per carità; una cosa però è la tecnica e l'altra cosa è valutare nel merito adeguatamente la possibilità di dare ad un agricoltore, visto che più volte è stato detto che dobbiamo cercare di favorire certe situazioni, cercare di trovare una soluzione, anche perché mi

sembra che l'osservazione vada in tal senso. L'osservatore fa tre gradi, tre step, faccio solamente questa analisi, mi spiace che nessuna sia accolta, perché poi non possiamo lamentarci se le zone diventano incolte, se gli agricoltori non ci sono più, se certe situazioni di sviluppo dei prodotti locali della terra ecc. non vengono portate avanti.

Quando abbiamo un esempio di questo tipo, io ritengo che tutti, quindi anche noi, non dobbiamo limitarci solamente a dire tecnicamente sì e no, ma dobbiamo cercare di fare un piccolo sforzo nel trovare un giusto compromesso tra la salvaguardia del verde ecc., che confermiamo, però anche la possibilità di una piccola espansione. Il mio dubbio era questo. In ogni caso come gruppo esprimo parere nello stesso senso di quanto espresso in Commissione.

**Sindaco**

Consigliere Canziani.

**Consigliere Canziani**

Un'ulteriore precisazione. Rispetto alle tre richieste è vero che in questa sede noi proponiamo di respingerle entrambe, ma perché a monte era stata accolta la prima richiesta, nel senso che là era stata inserita una fascia di zona agricola ordinaria dove realisticamente è possibile svolgere l'attività agricola per la quale è stata richiesta e quindi non è che si dice no, si dice tu mi hai chiesto una cosa, ti è stata data una possibilità, adesso me ne chiedi un upgrade su questa cosa che ti è stata data.

E poi c'è anche un'altra questione, quella principale di salvaguardia di quella fascia, di quella zona collinare che effettivamente è di pregio, vista da più angolazioni e poi c'è anche un limite oggettivo di accessibilità in alto, perché per accedere lì con mezzi motorizzati per esempio bisogna passare a ridosso del vecchio nucleo di Parzano, in una situazione effettivamente poco agevole. Quindi ci sono state tutta una serie di valutazioni che ci hanno portato poi a prendere questa decisione, ho voluto solo precisarlo perché magari non si vedono i ragionamenti che si sono fatti dietro.

**Sindaco**

Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

A questo punto però ho bisogno un ulteriore conforto di tipo tecnico. Se non ricordo male l'osservatore dice: mi avete dato questa possibilità, benissimo, però attenzione, dove mi avete dato questa possibilità c'è un problema di tipo di esondazione. A questo punto allora non lo so, voglio dire, c'è...
(intervento fuori microfono)
Ah ecco, la domanda è, c'è questo problema, a questo punto lo chiedo al tecnico, c'è questo problema e è stato concesso qualcosa in un punto che non è opportuno, oppure il problema non c'è e quindi okay rientriamo nel ragionamento che faceva Canziani: senti, ti ho dato quello che mi hai chiesto, va bene. Però se c'è questo problema forse allora i tecnici una valutazione la dovrebbero fare. La domanda è: c'è questo problema? Perché se non c'è okay, chiuso il cinema, ma se c'è, manca un segmento, tutto qua.

**Sindaco**

Prego Milani...

**Consigliere Milani**

Brevissimamente perché sono conoscitore dei luoghi per nascita. L'esondazione venne proprio perché lì c'è una piccola roggia, la quale però è di competenza dei proprietari, se io mi tappo la roggia o non la pulisco, è chiaro che l'acqua da qualche parte poi esonda. Cioè io ricordo un episodio di questo tipo, per cui effettivamente l'acqua di una piccola roggia che era ....?... la via della strada de Dorsc, esondò ma perché non c'era nessun tipo di manutenzione.

**Sindaco**

Ing. Travaglini, microfono.

**Ing. Travaglini**

È stato chiesto il parere tecnico e al di là della considerazione che ha già chiarito lui, nel senso che effettivamente nella storia c'è stato un fenomeno di questo genere, vanno precisate due cose, uno che sul fronte del corso d'acqua c'è una fascia di 10 metri che allontana quindi l'edilizia dal corso d'acqua e nella fase di costruzione potrà anche magari fare un progetto di

alzare la quota della fondazione di questo laboratorio, ma già senza dover fare lavori a dieci metri di distanza dalla roggia ci troviamo quattro metri più in alto. Non so se è chiaro.

**Sindaco**

Grazie Ing. Travaglini. Possiamo mettere in votazione la proposta di non accoglimento dell'osservazione n. 7. Chi è d'accordo sul non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 8**

**Sindaco**

Osservazione n. 8. Prego Ing. Travaglini, microfono.

**Ing. Travaglini**

N. 8: Longhi Antonia Maria. Mappale 507, Miglianico. Si chiede che una porzione del mappale 507 venga inserita nell'ambito AT2 di Miglianico. Questa osservazione era nelle intenzioni tecniche di definirla non accoglibile perché avrebbe comportato una V.A.S. e cosa... Tuttavia noi abbiamo l'osservazione della Provincia, dove per l'AT2 ci chiede di liberare un corridoio ecologico e come proposta ci è stato detto presso gli uffici competenti di addossare tutta l'edificazione come contorno al vecchio nucleo, per aprire appunto questo corridoio che adesso con la manina vi faccio vedere. Cioè per aprire questo corridoio questo volume viene quasi dimezzato, ma posto a ridosso del vecchio nucleo e quindi nell'accogliere le richieste provinciali, ci si troverà nella condizione di accogliere questa osservazione. Comunque la trattiate potete respingere questa e accogliere l'altra, oppure accoglierla in quanto c'è l'altra.

**Sindaco**

Prego, parere della Commissione Urbanistica, non accoglie, tuttavia la richiesta verrà ripresa in occasione della discussione dell'osservazione n. 52, che è la delibera della Provincia che ci chiede. Perché o decidiamo per l'accoglimento parziale, nel senso nella dimensione prevista dalla Provincia...

**Consigliere Canziani**

Perché in poche parole la Commissione Urbanistica ha valutato che se non ci fosse stata l'osservazione...

**Sindaco**

Ah bè sì, era come diceva, sarebbe stata non accoglibile perché prendeva la V.A.S. ecc.

**Consigliere Canziani**

... rilevare, Andrea, correttamente.

**Sindaco**

Volevo chiedere, se noi non l'accogliamo adesso però poi in sede di... l'accogliamo, diventa... è stata... va bene. Cosa facciamo, non accogliamo questa oppure la... prego Motta.

**Consigliere Motta**

Noi ci asteniamo.

**Consigliere Canziani**

Io proporrei di accogliere quello della Provincia a sto punto, che almeno ci leviamo...

**Sindaco**

La proposta è quella dell'accoglimento parziale; viene accolta solo in quanto verrà prevista bene la quantità prevista dalla Provincia, dall'osservazione della Provincia. Quindi metto in votazione l'accoglimento parziale appunto in misura, perché chiede di più di quello che concediamo noi, in misura solo per quanto viene concesso poi in base all'accoglimento della delibera della Provincia. Quindi chi è d'accordo sull'accoglimento parziale alzi la mano. Astenuti? Contrari? Bene.

**Osservazione n. 9.1**

**Sindaco**

Osservazione n. 9. Questa è quella del gruppo consiliare di Minoranza, lascerei a loro la lettura.

**Consigliera Bassani**

Il gruppo consiliare Valgreghentino Villa S. Carlo per le Libertà con il presente documento propone di esporre le seguenti formali osservazioni al Piano di governo del territorio.

Osservazione n. 1. Premesso che nel comparto n. 83 è prevista una palestra non agonistica da realizzare presso il plesso scolastico greghentino, si osserva che la realizzazione della palestra comunale nell'area dei campi sportivi Ugo Crippa in via Aldo Moro comporterebbe un miglioramento dell'offerta sportiva per tutti i cittadini e per le associazioni sportive, oltre che un centro di aggregazione per i giovani di Valgreghentino.

Ciò osservato si chiede di destinare e vincolare l'area attualmente destinata in zone E2 evidenziata in giallo nell'elaborato allegato, A1, ad area standard ad uso sportivo, al fine di completare il comparto e permettere uno sviluppo completo del centro sportivo.

**Sindaco**

Sì, perché sono diverse osservazioni, quindi della 9 abbiamo osservazione n. 1, che è quella che è stata letta adesso.

**Consigliere Simonetti**

Una integrazione espositiva al di là della lettura, il senso dell'osservazione, al di là dei rimandi della collocazione della palestra, con quella osservazione non andiamo a fare delle valutazioni sulla palestra medesima, andiamo solamente a dire che un vincolo di tipo pubblicistico, di tipo diverso da quello previsto su quella... possiamo vederlo, ingegnere?... su quella piccola porzione di area, eccola lì, la n. 9, permetterebbe un domani all'Amministrazione di completare, se vogliamo, questo è nelle nostre intenzioni, un'offerta formativa o servizi a corredo dell'offerta formativa, sportiva ovviamente, che in quell'area trova la sua naturale collocazione visto che ci sono i campi sportivi Ugo Crippa. Quindi la nostra richiesta è proprio di andare a vincolare quel quadratino per una futura destinazione o sportiva, parasportiva, o con dei servizi legati allo sport.

**Sindaco**

La parola all'Ing. Travaglini per le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

Le controdeduzioni tecniche è che contrasta con la scelta amministrativa innanzitutto; in ogni caso, trattandosi di area agricola, adesso avremmo bisogno di una valutazione V.A.S. E quindi non dovrebbe essere...

**Sindaco**

Grazie. La proposta è quella di non accoglimento perché contrasta appunto con una scelta ribadita anche nel documento di piano, la mia introduzione, noi la palestra la prevediamo al Polo scolastico. È aperto il dibattito.

**Ing. Travaglini**

Però anche con le integrazioni sue, richiederebbe una V.A.S.

**Sindaco**

Anche con le integrazioni sue. Esatto sì.

**Consigliere Simonetti**

La palestra non c'entra niente qua. Era legata a prevedere, ci dispiace che questo non sia stato fatto, un polmone ulteriore di territorio a disposizione per uno scopo pubblico sostanzialmente. Questo era il punto.

**Sindaco**

Consigliere Milani Battista.

**Consigliere Milani B.**

Non per fare polemica, però io c'ho qui davanti la vostra osservazione, si osserva che la realizzazione della palestra comunale nell'area dei campi sportivi Ugo Crippa in via Aldo Moro comporterebbe un miglioramento dell'offerta sportiva per tutti i cittadini. Si chiede di destinare e vincolare l'area ad area a standard ad uso sportivo. Però...

**Sindaco**

No, aveva fatto un intervento... aveva fatto un'integrazione. Esatto.

**Ing. Travaglini**

Tuttavia se volevate anche discutere l'osservazione, no nera possibile perché comporta la V.A.S.

**Sindaco**

Non è possibile.

**Consigliere Milani B.**

No, quello l'ho capito, però andavo all'origine dell'osservazione, al testo.

**Sindaco**

Canziani.

**Consigliere Canziani**

Dal momento che è evidente che questa Amministrazione non ha a breve, nel prossimo futuro breve, possibilità anche o intenzioni di utilizzare quell'area, vincolarla comporterebbe un problema nel momento in cui poi dopo non realizzi, perché poi dopo reiterare il vincolo, ci ha spiegato anche l'Ing. Travaglini, non è semplice. Quindi c'è anche dal mio punto di vista una motivazione di questo tipo.

**Sindaco**

Okay. Allora mettiamo in votazione il non accoglimento dell'osservazione 9.1 del gruppo di Opposizione. Chi è d'accordo nel non accoglimento alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione 9.2**

**Sindaco**

Osservazione 9.2.

**Consigliera Bassani**

Si osserva che la strada comunale che collega il Comune di Valgreghentino con la frazione Serigola del Comune di Olginate non è fedelmente riportata nel

progetto di P.G.T. Si chiede quindi la corretta individuazione del tracciato stradale pubblico evidenziato negli elaborati allegati. La corretta individuazione del tracciato stradale comunale è fondamentale per una adeguata esposizione del piano a tutti i cittadini di Valgreghentino eventualmente interessati al suddetto collegamento e al transito sulla viabilità comunale.

**Sindaco**

La parola all'Ing. Travaglini per le controdeduzioni. Microfono... prego microfono.

**Ing. Travaglini**

La controdeduzione tecnica è che l'osservazione deve essere accolta.

**Sindaco**

E noi l'accogliamo. Per cui pongo in votazione l'accoglimento della 9.2. Prego.

**Consigliere Simonetti**

L'auspicio nostro, visto che è stato già oggetto di discussioni, interrogazioni ecc., è che dopo l'accoglimento ci possa essere, da parte del Comune di Valgreghentino e se del caso anche in collaborazione con il Comune di Olginate, la migliore soluzione per rendere quella strada di carattere pubblico o pubblicistico, percorribile da tutti senza problemi e quindi migliorare il collegamento tra Valgreghentino e Serigola.

**Sindaco**

Va bene, allora metto in votazione. Chi è d'accordo nell'accoglimento della 9.2 alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione 9.3**

**Consigliera Bassani**

Nel progetto nuovo di piano è prevista una strada di collegamento tra via Postale Vecchia e via Don Stucchi, come evidenziato nell'elaborato allegato. Si osserva che tale collegamento potrebbe comportare un

peggioramento dei flussi viabilistici, in particolare per quanto riguarda il transito di automezzi pesanti. Si osserva altresì che la realizzazione di tale infrastruttura potrebbe comportare una modifica dei flussi viabilistici legati all'autotrasporto da parte del Comune confinante, con ricadute negative sulla viabilità comunale di Valgreghentino e di tutti i cittadini interessati. Si chiede di stralciare tale previsione dal progetto di Piano di governo del territorio.

**Sindaco**

Ing. Travaglini per le controdeduzioni tecniche. Microfono!

**Ing. Travaglini**

Questa osservazione vale quanto già detto in precedenza, la soluzione può trovare discussione nell'ambito del programma integrato di intervento, che la discussione potrebbe essere anche di toglierlo però, non ha bisogno di essere accolta adesso.

**Sindaco**

Esatto, sì. Quindi la proposta è quella del non accoglimento perché l'eventuale dislocazione ecc. sarà oggetto del piano integrato d'area, però noi nel nostro documento di piano abbiamo previsto questa strada e per adesso rimane questa scelta. Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Ecco, noi su questa soluzione ovviamente, qualora ci sia ancora evidentemente in carica questo Consiglio nel momento in cui si andrà a discutere quel piano di sviluppo ecc., porteremo la nostra attenzione su quella strada perché riteniamo che possa potenzialmente creare dei disagi di tipo viabilistico all'interno del centro abitato di Villa S. Carlo.

Quindi va bene, prendiamo atto, per noi era ovviamente una scelta più oculata stralciarla immediatamente, a questo punto prendiamo atto di questa non volontà dell'Amministrazione e tuttavia porteremo la nostra attenzione quando arriverà in Consiglio questo progetto.

**Sindaco**

Pongo in votazione il non accoglimento del punto 9.3, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione 9.4**

**Consigliera Bassani**

Si osserva che nel P.G.T. adottato sono previste alcune piste ciclabili con soluzione di continuità che appaiono non adeguatamente collegate tra loro e quindi senza uno sviluppo organico per un reale miglioramento della mobilità dolce. Si osserva altresì che la previsione di un tratto di pista ciclabile nella frazione di Parzano appare difficilmente realizzabile, oltreché del tutto isolata dal contesto delle altre piste ciclabili.

Si chiede quindi di rivedere complessivamente tale pianificazione, che consideriamo errata e incompleta, con una pianificazione più organica, che preveda una piena connessione tra le soluzioni proposte nelle varie frazioni del paese.

**Sindaco**

L'Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini**

L'osservazione così come formulata non ha possibilità di essere accolta in quanto un'osservazione può essere accolta o respinta ma non può essere una proposta. Cioè ci voleva un disegno di quello che sarà. Vi segnalo che più avanti troveremo invece l'osservazione di un cittadino il quale, avendo messo a confronto tutto il lavoro, sia quello della tavola che avete qui davanti, sia quello delle tavole S2, dice: guardate che in quella tavola lì avete commesso, in questa tavola che è la R3A, avete commesso un errore a Parzano, mentre nella tavola S2 avete messo giusto le piste e sono tutte collegate, quindi io vi propongo di uniformarvi alla S2.

Accogliendo quell'osservazione, indirettamente si accoglie la vostra proposta, anche se la vostra proposta non ha questa analisi approfondita e quindi non è possibile accoglierla. Infatti la risposta per il punto 4 è: manca di proposte concrete.

**Sindaco**

La nostra è... prego Motta.

**Consigliere Motta**

Io quello che voglio dire, vanno bene le piste ciclabili, però bisogna anche intendersi nel senso io voglio fare un caso che comprenda bene quello che intendiamo noi. La pista ciclabile che voi avete segnato che da Miaglianico va a Taiello, è una pista ciclabile che se messa all'interno della strada riduce la carreggiata, se messa al di qua della strada comporta un intervento anche oneroso, perché bisogna... lì il terreno è... c'è un terreno che va -----, bisognerebbe fare uno sbancamento non da poco. Bisognava vedere anche come è messa. Cioè quello che noi intendiamo con le piste ciclabili è capire bene, cioè non basta mettere dentro le piste ciclabili nel Piano Regolatore, bisogna anche essere del tutto... cioè capire se si può realizzare o no, perché quella pista lì secondo me in certi punti...

Poi questo è il primo punto, avete capito cioè da Miglianico a Taiello realizzare quella pista ciclabile qua non è una cosa semplice...
(intervento fuori microfono)
È una cosa... cioè adesso non so se avete presente la situazione lì del terreno, però io ho qualche dubbio che voi riuscite. Perché il problema è, se si fa sulla carreggiata, allora questa pista ciclabile la carreggiata si riduce e la strada non so se diventa... se può essere più una strada a doppio senso; se fatta, come segnata lì, sul limite, occorre soprattutto nel primo tratto, quello che parte da Miglianico e va a Taiello, c'è da fare uno sbancamento per fare questa pista ciclabile che insomma non è proprio semplice semplice.

Poi io adesso forse ho una tavola non aggiornata, quando noi diamo uno studi di tutto qua approfondito, non riusciamo a capire perché forse però qua io ho una tavola... però a me mi sembra l'ultima, nel senso se voi fate la pista ciclabile che da Magliaso scende lungo il plesso scolastico e arriva fino ai parcheggi, non vedo perché questa pista ciclabile non debba più seguire, cioè non è collegata, arriva fino al parcheggio, poi sospendi la pista ciclabile, riparti pressappoco dove c'è... molto dopo la pizzeria e arriva fino al parcheggio di Villa S. Carlo. Cioè c'è un 300 metri, 200 metri di strada in cui la pista ciclabile arriva in un punto, si ferma e riparte dopo 200 metri. Non vedo che senso abbia una sistemazione del genere della pista ciclabile. Sono stato chiaro?

Cioè voglio dire una pista ciclabile dovrebbe avere un andamento continuo; ripeto, se partite da Magliaso, arrivate fino al parcheggio del plesso scolastico, lì si interrompe e riparte dopo l'incrocio di via Fermi. Per quello che noi diciamo un'osservazione delle piste ciclabili. Poi per quanto riguarda Parzano forse noi ci siamo confusi con la vecchia planimetria, forse qua è un errore anche mio, però una volta io avevo una planimetria in cui si vedeva una pista... questa forse è colpa mia, si vede una pista ciclabile che... ecco, molto probabilmente è risolto perché io avevo una planimetria vecchia, quindi quando ho messo l'osservazione molto probabilmente mi sono sbagliato.

Però ecco, quando io dico nella ridistribuzione la pista ciclabile dovrebbe avere un senso almeno di continuità, perché anche quella che... non se voi avete segnato una pista ciclabile che segue la nuova strada che dovrebbe essere attuata di collegamento tra via Partigiani e via Toscanini. Però voglio dire, okay, fa sempre comodo un pezzetto di pista ciclabile, però parte e finisce, poi dove va la pista ciclabile?
(intervento fuori microfono)
Dopo deve andare in via Partigiani...
(interventi fuori microfono)

**Sindaco**

Per favore! Allora vediamo magari l'Ing. Travaglini che dà qualche spiegazione tecnica, poi dico io. Prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Al di là del condividere o meno i percorsi perché giustamente poi ognuno ha una sua visione delle cose, la tavola R3A che state osservando è la tavola degli azzonamenti, per cui voi trovate solamente le piste ciclabili per le quali si rende necessario l'occupazione di suolo privato, l'acquisizione delle aree e sono piste alberate, quindi hanno un calibro significativo. Tutte le altre piste che usano il territorio così come stava dicendo Canziani una strada bianca piuttosto che cosa, sono trasformazioni in pista ciclabile specializzata come pista ciclabile senza bisogno di acquisire aree dall'azzonamento.

Quindi esiste una tavola *S2 piste ciclabili*, che è agli atti, le quali sono divise fra le piste ciclabili alberate che sono quelle che trovate sulla tavola R3A e altri colori di

pista che sono le diverse classificazioni e le diverse modalità di realizzare queste piste. Poi dopo il percorso può non piacere, questo d'accordo.
(interventi fuori microfono)

**Consigliera Bassani**

Quindi il percorso tra Miglianico e Taiello segnalato, e quindi alberato, dovrà essere acquisito il terreno...

**Ing. Travaglini**

... dai proprietari espropriando...

**Consigliera Bassani**

Acquisito e poi fatti i muri di mantenimento per la pista ciclabile e tutto quanto.
(intervento fuori microfono)
Sì, ma il percorso, cioè se guardiamo la strada... sì lo so, è larga quanto due biciclette, però se siamo concreti e vediamo il tratto, lì c'è ben poco, lì c'è un fiume, c'è un ponte, poi si prosegue...
(intervento fuori microfono)
Non è quello, è lo sbalzo comunque che comporterà spese non indifferenti. Questo sì cioè...

**Ing. Travaglini**

Quello è sicuro che porterà spese non indifferenti. A Monte Marenzo la Provincia ha finanziato una pista ciclabile che scende dal centro dove c'è il Comune fino all'area industriale, che è tutta a sbalzo di 4 metri sull'area sottostante agricola. Ovviamente il lago di Como Lecco fino a Abbadia, oppure quella fino a Oliveto Lario, viene finanziata dalla Provincia per stare a sbalzo sul lago. Ci crediamo alla pista ciclabile, si può fare. ANAS di qua e a Oliveto invece è Provincia. È diventata strada provinciale. Hanno stanziato...

**Sindaco**

Sì, però anche noi abbiamo previsto, poi se troviamo i soldi o ce la regalano...
(interventi fuori microfono)
Va bene, grazie Ing. Travaglini. Quindi mettiamo... appunto con riferimento... non accogliamo perché, quello che diceva l'Ing. Travaglini, per Parzano viene sistemata accogliendo l'osservazione di un cittadino.

Metto in votazione il non accoglimento del punto 9.4. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 9.5**

**Consigliera Bassani**

Si osserva che nel progetto di piano non è stata urbanisticamente prevista una soluzione viabilistica per una migliore connessione tra la via Partigiani e la via Fratelli Kennedy per il tramite di via Toscanini. Si chiede quindi di prevedere urbanisticamente tale collegamento al fine di risolvere definitivamente le criticità legate all'intersezione di via Partigiani con via Fratelli Kennedy.

**Sindaco**

All'Ing. Travaglini la spiegazione di questo, cioè controdeduzioni tecniche.
(intervento fuori microfono)
Se no l'accogliamo e vediamo.. .cosa facciamo, l'accogliamo oppure...

**Ing. Travaglini (intervento fuori microfono)**

La risposta... comunque va corretta la tavola... perché non è che Motta si è inventato... esiste una tavola S2A che... (non trascrivibile)

**Sindaco**

Non so, l'accogliamo nel senso che porta alla correzione di quella tavola. Giusto? Va bene, allora poniamo l'accoglimento per quanto riguarda la correzione della tavola che è già risolta comunque. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 9.6**

**Consigliera Bassani**

Si osserva che tutto il territorio di Valgreghentino e della frazione di Villa S. Carlo è contraddistinto dalla presenza di numerosi immobili allo stato rustico e in cattivo stato di manutenzione o in alcuni casi in una situazione di non agibilità. Tenuto conto che le aree con eventuale potenzialità edificatoria sono sempre in numero minore e che il territorio va salvaguardato da interventi edilizi che comportano un ulteriore consumo

del territorio, si chiede l'introduzione di agevolazioni di tipo economico volumetrico a coloro i quali sono interessati a ripristinare e ristrutturare vecchi edifici esistenti.

Ciò detto, si chiede la previsione urbanistica di quanto esposto dal piano adottato e dalle nuove norme tecniche di attuazione, affinché sia introdotto un principio di concreta difesa del territorio attraverso incentivi economici, sgravi sugli oneri di urbanizzazione e costo di costruzione e volumetrici, con un incremento in percentuale della volumetria consentita per coloro i quali procederanno alla ristrutturazione degli edifici rustici.

**Sindaco**

La parola all'Ing. Travaglini per le controdeduzioni tecniche.

**Ing. Travaglini**

La controdeduzione tecnica è quella che ho già spiegato altre volte, se la proposta fosse stata dare un incremento del 10%, ridurre gli oneri del 30% ecc. ecc., magari poteva non essere accolta perché non condividevano la proposta, ma aveva una possibilità di essere accolta o respinta. Invece questa deve essere per forza respinta perché è una proposta generica ma non concreta, cioè cosa faccio adesso per mettere a posto la tavola o le norme tecniche in accoglimento della vostra proposta?

Voi potete dire che il piano è da rifare e questo va bene, però in questo momento che devo trasformare operativamente l'osservazione, non ho la proposta.

**Sindaco**

È appunto di non accoglimento per quello che si diceva prima sul recupero ecc., sono meritevoli di approfondimento ecc., però non possiamo accoglierla in quanto manca l'indicazione tecnica. Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Volevo aggiungere questo, l'osservazione è palesemente simile a quella di Tentorio ecc. discussa prima. Io prendo atto di questa spiegazione tecnica, francamente pensavo esattamente il contrario, cioè

pensavo di arrivare ad una più facile accoglibilità non andando a determinare io il 20, il 30 o il 10, è andando a dire all'Amministrazione: guarda, se tu condividi i principi e mi sembra che da più parti sia emerso che il principio che vada per la maggiore sia quello della conservazione o salvaguardia del territorio ecc. ecc. ecc., valuta come modificare le norme tecniche e secondo me le norme tecniche se volete modificarle lo potete fare, non è vero che non potete farlo, perché sono in discussione tutt'oggi, le stiamo modificando come il piano medesimo, e quindi evidentemente il ragionamento nostro era: non andiamo a limitare il 10 e poi magari l'Amministrazione vuole il 15 e dice di no, diciamo lasciamo libertà di azione, libertà di valutazione e diciamo all'Amministrazione: senti, visto che quando uno percorre le strade del centro, tante volte anche fuori, ma magari con maggiore facilità nel centro, trova degli edifici un po' malmessi, lasciati stare ecc., alcuni addirittura un po' decadenti, cerca di dare un segnale concreto.

Questo era l'intento, lo spirito dell'osservazione e francamente pensavo proprio di facilitare la valutazione dell'Amministrazione non andando a mettere dei paletti, perché poi ovviamente io dico il 10 e l'amministratore in carica dice il 20, è ovvio che la proposta non è accolta. Quindi era un po' questo lo spirito e sotto certi aspetti da questo punto di vista un po' mi rammarico che non si possa o voglia fare un piccolo sforzo in più nel dare un po', di connotare maggiormente questo piano su un aspetto veramente importante, perché un po' l'economia che non tira, un po' il lavoro che non c'è, tanti altri problemi, alla fine oggi il territorio si sta caratterizzando di tanti edifici sempre peggio mantenuti. Quindi secondo me questa era una opportunità anche in piccola parte ma da cogliere.

**Sindaco**

Al di là dei discorsi generali, siamo sempre al solito punto, non avremmo potuto votare su una nostra decisione, dobbiamo votare su un'osservazione. Se noi facevamo una proposta che recepiva lo spirito della vostra, avremmo votato su un'osservazione che nasceva qui, non sull'osservazione presentata. Per cui noi dobbiamo votare sull'osservazione che viene presentata sia dal punto di vista tecnico, poi anche di contenuti ecc., per cui io metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 9.6. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 10**

**Sindaco**

Osservazione n. 10. Prego Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini**

Goretti Margherita, mappale 1825. Chiede di trasformare E2 in edificabile. La proposta è di non accogliere in quanto comporterebbe una nuova V.A.S. La 10 è da queste parti, in quel verde lì dare un'area edificabile.

**Sindaco**

La Commissione Urbanistica non accoglie all'unanimità e questa è anche la nostra proposta.

**Consigliere Simonetti**

Siamo d'accordissimo.

**Sindaco**

Mettiamo in votazione il non accoglimento, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 11**

**Sindaco**

Osservazione n. 11, prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Osservazione n. 11, Parolari Mattia, di interesse generale, non ha una collocazione, non trovate il numero. L'osservazione prevede due punti, il punto 1), inserire anche incentivi economici quali la riduzione degli oneri di urbanizzazione; il punto 2), inserire incentivi per la bonifica dell'amianto.

Per il punto 1) non può essere accolta in quanto gli oneri di urbanizzazione sono già al minimo. Voi sapete che c'è una legge regionale che dice di costruire gli oneri di urbanizzazione sulla base delle indicazioni della legge 60-61 e quelli erano i vincoli; i Comuni per andare oltre devono dimostrare che hanno costi maggiori per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. Il Comune

di Valgreghentino nella storia, da allora a oggi, ha sempre aggiornato i suoi oneri sulla base dell'incremento ISTAT degli oneri originali che erano i minimi, quindi non è compatibile un discorso di ridurre gli oneri se non prima alzarli per poi ridurli, prima adeguarli al vero costo e poi ridurli.

Il punto 2) non è accoglibile in quanto la bonifica a oggi dovrebbe essere per legge già stata attuata, quindi io non posso andare a dare un premio a chi attua una cosa che doveva già essere fatta. Non so se mi sto spiegando...

**Sindaco**

Appunto anche la Commissione si è espressa sul fatto che non sia tecnicamente accoglibile e questa è anche la nostra proposta di non accogliere. Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Una domanda, la premessa del punto 1) quale è? Cioè l'osservante che premessa fa per chiedere, se possiamo vedere l'osservazione nella sua integrità, per chiedere la riduzione degli oneri?

**Sindaco**

Allora, *in riferimento all'art. 18, fattori di incentivazione, si suggerisce l'opportunità di incentivare gli interventi edilizi ecosostenibili legati alla bioarchitettura come già avviene in altre realtà anche in Regione Lombardia, non solo attraverso bonus volumetrici, come previsto dalle norme tecniche di attuazione adottate, ma anche attraverso sgravi riguardanti gli oneri di urbanizzazione, da quantificare a secondo degli obiettivi raggiunti. Tale scelta potrebbe consentire l'inizio di un cammino virtuoso verso la ripresa dell'attività edilizia attualmente in fase di stallo, sgravando economicamente anche il singolo privato che sarebbe così maggiormente stimolato ad intraprendere nuovi interventi.* Era proprio la riduzione degli oneri che tecnicamente è impossibile.

**Consigliere Simonetti**

Okay, però siccome parla, se posso, anche di bonus volumetrici, mi sembra...

**Sindaco**

Questi glieli diamo già eh... lui dice: oltre ai buoni, questi ci sono già.
(intervento fuori microfono)
Come previsto, lo dice anche lì.

**Consigliere Simonetti**

Ah, okay. Io su questa mi astengo, non seguirò il parere tecnico, perché come detto prima, come detto anche nella nostra osservazione, va bene questo discorso però secondo me un ragionamento anche su quel fronte deve essere fatto e non bisogna limitarci solamente a quelle riflessioni, ancorché magari di legge insomma e quindi su questa osservazione io mi astengo.

**Sindaco**

Canziani aveva chiesto di intervenire.

**Consigliere Canziani**

L'osservazione è condivisibile tanto quanto è condivisibile il ragionamento abbassiamo le tasse perché così almeno facciamo ripartire l'economia. Cioè è condivisibile in questi termini, ma non è probabilmente né la sede questa, né tantomeno praticabile tecnicamente, ce l'ha già spiegato l'ingegnere.

**Sindaco**

Allora metto in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 11, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 12**

**Sindaco**

Osservazione n. 12, prego Ing. Travaglini. Microfono.

**Ing. Travaglini**

Osservazione n. 12, Tavola Serafino, mappale 4053, via Mons. Gilardi. Chiedono di individuare un'area in fascia di rispetto fluviale togliendo l'edificabilità. È identica e vicina a quella del numero 1, cioè avevano ----- e chiedono che sia tolta.

**Sindaco**

La Commissione Urbanistica ha espresso unanimità per l'accoglimento, questa è anche la nostra proposta, quindi votiamo per l'accoglimento dell'osservazione n. 12. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 13**

**Sindaco**

Osservazione n. 13, prego Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini**

Tavola Marisa, mappale 2363, 1545, Palzanella Inferiore. È il vecchio nucleo, c'è il numero 13. Esattamente sotto il numero 13... volete vedere con la manina che arrivo al 13?.. Credevo che sapevate dove era Palzanella... Allora, esattamente sotto il numero 13 c'è un quadratino verde. Questo è un volume esistente... (interventi fuori microfono)

**Sindaco**

Sì, è uscito per incompatibilità...

**Ing. Travaglini**

Vado avanti?... Allora, sotto il numero 13 c'è quel quadratino verde che è un volume esistente al di fuori del vecchio nucleo, che è una parte già costruita attaccata al vecchio nucleo. L'osservazione sembra che si esprima in questo modo, cioè è già compromesso, lasciami costruire sopra, lasciami fare dell'altro. Però non è il presupposto del recupero questo, cioè visto che ho già rotto qualcosa, lasciamelo spaccare del tutto. Non so se ho reso il concetto. Per cui la proposta tecnica è di non accoglierla.

**Sindaco**

Anche la Commissione Urbanistica respinge all'unanimità e questa è anche la nostra proposta. Votiamo quindi per il non accoglimento. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 14**

**Sindaco**

Osservazione n. 14, prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Parolari Mattia, mappale 454, Villa S. Carlo. Si chiede che la porzione di edificio n. 35 di Villa S. Carlo, che non è stata oggetto di intervento, possa essere recuperata con le caratteristiche della porzione già attuata; inoltre che per il prospetto ovest possa essere dotato di nuove aperture.

In pratica esistono delle fotografie che fanno vedere metà edificio recuperato, metà non recuperato e una facciata di testa che non ha nessuna finestra. La domanda è che la metà da recuperare possa essere recuperata come la precedente e che in testata si possano aprire delle finestre. Le schede di quell'edificio si esprimono semplicemente così: sia rispettata la partitura delle aperture, che non vuol dire che non si possano aprire nuove aperture e che non vuol dire che non può essere recuperata. Tanto è vero che poi è già alla Commissione Edilizia la pratica approvata di recupero. Però la controdeduzione era: l'osservazione può essere accolta senza bisogno di modifiche alla scheda attuale, in quanto le eventuali nuove aperture saranno oggetto di valutazione degli esperti ambientali, ma la scheda non le proibisce.

**Sindaco**

Okay, anche la Commissione Urbanistica si è espressa per accogliere all'unanimità, questa è la nostra proposta. Quindi votiamo per l'accoglimento dell'osservazione n. 14. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 15**

**Sindaco**

Osservazione n. 15, prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Osservazione n. 15 di Colombo Stefano, mappale 373, 374, 375 di Dozio. Non ce l'abbiamo Dozio, comunque è un edificio... si può, si può, se avete pazienza.. se no lo vedete sulla carta perché... basta tirare qui Dozio, è l'unica osservazione di Dozio. Perché è inutile sapere che è là e poi dopo non vedere il problema...

Allora, non si vede a sufficienza perché il retino è troppo forte. Comunque in questa posizione esiste un edificio solamente come sedime... la richiesta è semplicemente di fare quell'unico piano, quindi non si stanno inventando che avevano la casa di tre piani o roba del genere e chiedono di riportare una strada comunale che è sta dietro l'edificio.

L'osservazione può essere accolta in quanto c'è tutta la testimonianza anche catastale e soprattutto viene bene il fatto che reinseriamo questa strada comunale e io invece pensavo privata.

**Sindaco**

La Commissione Urbanistica si è espressa per accogliere all'unanimità e questa è anche la proposta della Giunta. Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Anche da parte del nostro gruppo esprimiamo parere favorevole all'osservazione.

**Sindaco**

Mettiamo in votazione l'osservazione n. 15, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 16**

**Sindaco**

Osservazione n. 16, prego ingegnere.

**Ing. Travaglini**

Osservazione n. 16, Pizzagalli Enrica, mappale 2351, via Don Milani. Si chiede di azzonare l'area come edificabile anziché agricola. L'osservazione non può essere accolta in quanto ciò comporta una ulteriore valutazione V.A.S. per il consumo di area agricola. Se volete vedere dove è...

**Sindaco**

Sì, è via Don Milani. Per la Commissione Urbanistica, non accolta all'unanimità e anche questa è la nostra proposta. Vi sono interventi? Prego Motta.

**Consigliere Motta**

Io è questa che prendevo prima quando nell'osservazione 3 dicevo effettivamente questa qua, se come dice questa signora, è più di 15 anni che chiede di costruire in quel pezzettino di terreno lì, non si riesce a capire come mai, naturalmente prima dell'adozione non è stata inserita come ambito di trasformazione, perché ripeto, è diciamo servita da una strada, penso che sia anche servita da fognatura e tutto, quindi il ragionamento è: certo adesso... voglio dire, io faccio l'esempio di questa.

Allora, premesso che in Commissione Urbanistica io ho votato per non essere accolta perché il principio era quello di non aumentare il fatto... cioè quello di consumare il verde, però effettivamente questa qua, se è 15 anni che vuole costruire, poteva essere fatto un ambito di trasformazione.

**Sindaco**

Al di là di mantenere così la cosa, tieni presente che chiede qui è proprietaria di un lotto nella T5, cioè ha 2 o 3.000 metri e passa lì, è una delle proprietarie della T5, per cui non è che se chiede di costruire in 5.000 metri, gliene diamo 3, ha già 3, non gli diamo altri 2.000. Al di là della considerazione del mantenere il verde lì sotto via Don Milani insomma.

**Consigliere Canziani**

Voglio dire la risposta più naturale a questa domanda è che questa è la conferma di quanto ha detto prima di me nel suo intervento Milani Battista, che i criteri di scelta delle aree di trasformazione sono partiti dalla valutazione di un interesse di tipo generale, che se poi hanno coinciso anche con interessi particolari, alla fine anche i privati che hanno chiesto singolarmente hanno ottenuto. Non si è partiti, come sembra che stai chiedendo tu, dall'interesse del privato singolo per poi arrivare a individuare una motivazione di carattere generale, cioè il percorso è stato al contrario.

E poi c'è un'altra cosa da dire, questa richiesta qui è una richiesta di un ----- singolo appunto, che non può essere presa in considerazione come ambito di trasformazione, perché come ambito di trasformazione ipotizzi un progetto complessivo, un progetto di

urbanizzazione nuova, non la singola casetta. Non so se mi sono spiegato su questo.

**Sindaco**

Vi sono altri interventi? Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Voglio precisare un aspetto che abbiamo già toccato prima però mi sembra che vada precisato ulteriormente. Quello che chiedeva il Geom. Motta e che adesso è uscito nuovamente con l'osservazione numero tal dei tali, la 16, era non imputare un percorso che noi non conosciamo, era capire il percorso fatto. Questo è il punto, perché non è che siccome lo chiedi sembra che pensi. No, non è così, cioè... perché tu hai detto sembra che il percorso sia stato partito... sembra che il ragionamento sia partito da un interesse...

**Consigliere Canziani**

Non c'era intento polemico, scusa...

**Consigliere Simonetti**

No, ma non è nostra intenzione dire questo, cioè il ragionamento che Motta fa anche a seguito di un approfondimento dopo la Commissione Urbanistica è, siccome siamo a conoscenza che il soggetto, l'osservante, la famiglia dell'osservante aveva iniziato un percorso di richiesta con una, due o tre Amministrazioni fa, ho perso pure il conto, la domanda era: quale è stato il percorso logico? Mi sembra che la risposta può essere condivisibile, può non essere condivisibile, ma quella ha dato il Sindaco può essere una risposta, dice ti ho già dato qualcosa là, non te lo do qua.

**Sindaco**

Prima preservo quella zona, poi in più...
(Interventi sovrapposti, non trascrivibili)

**Consigliere Simonetti**

Quella è una risposta. La seconda osservazione che faccio io ma penso che sia parimenti condivisa anche dal Consigliere Motta è che, anche questa è già uscita,

nello sviluppo dei comparti negli ambiti di trasformazione, al di là del fatto che qui è una richiesta singola e va bene, però ci sono da altre parti delle criticità che magari in questo caso non c'erano, quindi una strada più vicina ecc. ecc.; adesso non voglio rientrare nel discorso che abbiamo già ampiamente toccato, erano solamente questi due i punti. Questa era la richiesta di chiarimento che chiedeva il Consigliere Motta un po' per tutto il gruppo.

**Sindaco**

Ha chiesto ancora Canziani.

**Consigliere Canziani**

Se mi è possibile, per chiarire ancora meglio. Non vale il criterio che chi più insiste più ha diritto, nel senso che i cittadini timidi che insistono meno hanno gli stessi diritti degli altri e allora uno sceglie con criteri di interesse generale e poi dopo va avanti su quella strada lì, cioè no vale il fatto che se io ho chiesto per 15 anni, allora guadagno il diritto.

**Sindaco**

Va bene, dai, Simonetti poi votiamo su questo.

**Consigliere Simonetti**

Noi su questa...

**Consigliere Canziani**

Forse sbaglio il tono, non è in polemica con voi, è per spiegare ancora, per ribadire i criteri di scelta, okay?

**Sindaco**

Mi sembra abbastanza chiara la cosa. Motta prego.

**Consigliere Motta**

Cioè su lì mi avete convinto...

**Sindaco**

Okay, allora grazie Motta, mettiamo in votazione... ah, dichiarazione di voto, Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Dichiarazione di voto. Il punto era che il gruppo di Opposizione interloquisce, come fa il gruppo di Maggioranza, con una serie di cittadini e qualcuno ci dice: per quale motivo a me, che l'ho chiesto 15, 14, 13, 12, 11 anni fa e fino a ora mi è stata data l'annotazione negativa e a qualcun altro no? Siccome io non lo so, posso pensare cento soluzioni; non ne penso neanche una, vengo qui e dico: scusate, quale è stato il percorso logico? Perché io non lo so, quindi non penso a nessuna soluzione, ditemelo voi. Solamente questo era il passaggio.

Quindi il nostro gruppo, anche a seguito di questo approfondimento di tipo tecnico ecc. ecc., su questa osservazione si astiene.

**Sindaco**

Allora mettiamo in votazione il non accoglimento dell'osservazione n. 16. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

Siccome noi dobbiamo terminare a mezzanotte a meno che vogliamo prolungare, io pensavo al limite di prolungare domani sera, facciamo queste tre che sono abbastanza... arriviamo fino alla 19 se facciamo a tempo.

**Osservazione n. 17**

**Sindaco**

La 17, prego Ing. Travaglini.

**Ing. Travaglini (intervento fuori microfono)**

**Sindaco**

È accolta all'unanimità dalla Commissione, questa è la proposta, quindi votiamo per l'accoglimento dell'osservazione n. 17. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 18**

**Ing. Travaglini (inizio intervento fuori microfono)**

... l'osservazione non può essere accolta in quanto comporta nuovo studio V.A.S. Tuttavia l'area potrà essere recintata come di fatto ai sensi dell'art. 17.4.

**Sindaco**

La Commissione non accoglie all'unanimità e questa è anche la proposta di non accoglimento.

**Consigliere Simonetti**

Anche il nostro gruppo si esprime in tal senso.

**Sindaco**

Quindi votiamo sul non accoglimento dell'osservazione n. 18. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

**Osservazione n. 19**

**Ing. Travaglini**

Mapelli Alberto, mappale n. 70 in via Partigiani, si chiede di destinare ad agricolo un terreno incluso in zona edificabile. L'osservazione può essere accolta.

**Sindaco**

Anche la Commissione accoglie all'unanimità e questa è la nostra proposta di accoglimento. Prego Simonetti.

**Consigliere Simonetti**

Anche il nostro gruppo accoglie la proposta e quindi voterà favorevolmente.

**Sindaco**

Allora mettiamo in votazione l'accoglimento dell'osservazione n. 19. Chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari? Facciamo in tempo a fare anche la 20.

**Osservazione n. 20**

**Ing. Travaglini**

La 20 è di Seccomandi Mauro, Vanalli Miriam, Grazia Monica, Malighetti Rosetta --- tavola loc. Borneda. Si chiede che l'area produttiva venga classificata come

area V2 di recupero per riconversione. Tengo a precisare che quelli che fanno l'osservazione non sono proprietari dell'area.

L'osservazione non può essere accolta in quanto il cambio di destinazione dovrebbe essere proposto dall'interessato.

**Sindaco**

Cioè dicono al Comune a imporre una cosa a un altro proprietario. Di cambiare l'area perché lì c'è... siccome loro hanno la residenza, però c'è un'impresa o comunque un deposito che lo disturba e quindi chiedono a noi di fare una cosa su una proprietà di altri, dove nel P.G.T. è prevista una cosa, quindi non può essere cambiata senza l'assenso del proprietario.

Anche la Commissione respinge all'unanimità, quindi metto in votazione... prego.

**Consigliere Simonetti**

Il nostro gruppo, pur non conoscendo magari nel dettaglio quali sono state le ragioni, la ratio, la causa di tale osservazione, ritiene che non sia, come espresso dal punto di vista tecnico, accoglibile proprio per un fatto meramente tecnico. Quindi anche noi ci esprimiamo in tal senso.

**Sindaco**

Quindi voto il non accoglimento dell'osservazione n. 19, chi è d'accordo alzi la mano. Astenuti? Contrari?

E chiudiamo qui questa seduta di questa sera, domani il Consiglio è riconvocato per le 19.00.

ooo